

Programma triennale d'intervento 2009-2011

Relazione generale

Premessa

La presente relazione, redatta ai sensi del comma 14 dell'art. 14 della L.R. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni, illustra la concreta utilità di ciascuno degli interventi previsti nel programma, in relazione alle condizioni generali e locali.

In osservanza della normativa specifica relativa alla programmazione dei parchi e delle aree protette in Sicilia, come vigente, sono stati inseriti nel programma sia i lavori pubblici sia interventi di diversa natura, per i quali si è utilizzato il codice corrispondente alla denominazione "altro". Per tale motivo, con espresso riferimento ai contenuti dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001, il programma viene indicato come "Programma triennale d'intervento" e non come "Programma triennale delle opere pubbliche".

Da ciò deriva la naturale conclusione della stretta osservanza dei criteri di priorità e di inclusione nell'elenco triennale, derivanti dalla già citata L.R. 7/2002 e s.m.i, dal Decreto dell'Assessorato LLPP 3 ottobre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 48 del 07/11/2003, per quanto concerne le opere pubbliche, e l'adattamento, per quanto possibile, delle regole e criteri indicati agli interventi di altra natura.

Descrizione degli interventi:

Opere di manutenzione ordinaria

- Priorità Generale N° 1; Priorità di Settore _1_

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione ordinaria per "*altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate*" (categoria opere 90), si fa riferimento all'apposito elenco allegato.

Opere di manutenzione straordinaria

Priorità Generale N° 2 ; Priorità di Settore _2_

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione straordinaria per "*altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate*" (categoria opere 90), si fa riferimento all'apposito elenco allegato.

Esecuzione lavori di conduzione della banca del germoplasma di specie vegetali etnee endemiche, rare o a rischio e delle specie che costituiscono il patrimonio etnobotanico.

–Priorità Generale N° 3; Priorità di Settore 1

Tramite un intervento finalizzato alla conservazione, descrizione, caratterizzazione e valorizzazione del germoplasma locale, finanziato all'Università degli Studi di Catania con fondi del P.O.R. Sicilia 2000/2006, misura 1.12- Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità FEAOG, è stato allestito, nei terreni di pertinenza della sede di questo ente Parco, un campo collezione di specie di interesse agrario tradizionalmente coltivate nel territorio etneo e di specie di interesse naturalistico presenti nell'area protetta.

L'adesione alla "Banca del Germoplasma" prevede per l'Ente Parco un impegno relativo alla gestione decennale del campo collezione in parte con fondi del bilancio corrente dell'Ente ed in parte con fondi da richiedere all'A.R.T.A.

Rileva ai fini istituzionali del Parco, indicati dall'art. 1 della l.r. 98/1981, che la conduzione del campo collezione seguirà le indicazioni del Reg. Cee 2092/91 concernente il metodo biologico di produzione.

Trattandosi di lavori di conduzione del campo collezione esistente, l'intervento viene inserito nel programma triennale quale manutenzione ordinaria, e viene pertanto considerato prioritario.

Completamento dei lavori di restauro e sistemazione esterna di Villa Manganelli

–Priorità Generale N° 4; Priorità di Settore 1

L'edificio, denominato "Villa Manganelli", in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "D" del Parco dell'Etna, a tre elevazioni fuori terra, è stato realizzato con destinazione residenziale ad inizio secolo ed è vincolato ai sensi della L. 1089/39.

I lavori previsti in questo progetto consistono nella sistemazione esterna delle aree di pertinenza dell'edificio principale. In particolare, gli interventi sono finalizzati al recupero del parco annesso alla villa, alla manutenzione dei locali a deposito, esterni all'edificio principale, al superamento delle barriere architettoniche, all'allestimento dei locali interni per attività museali, di formazione ed educazione ambientale per operatori in aree protette.

Il progetto risulta finanziato con fondi di cui al P.T.T.A. 1994/96- area programmata "Aree naturali protette", con D.R.S. n.323/S6°T del 17.03.2003.

Il progetto esecutivo, già approvato, è stato successivamente adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i., come imposto dal decreto di finanziamento.

Con deliberazione del CE n. 68 del 27/12/2007 è stato riapprovato il progetto e il bando di gara, per l'adeguamento dei prezzi al nuovo prezzario regionale e l'adeguamento alla L.R. 20/2007 e sono state impegnate le somme aggiuntive a carico del bilancio dell'ente.

La gara è stata esperita mediante procedura aperta; non sono stati presentati ricorsi all'aggiudicazione. Il contratto è in corso di stipula.

Le opere sono inserite nell'elenco annuale.

Riattamento della Casermetta comunale e dell'area circostante, in c.da Piano dei Grilli, destinato a P.B. n. 6 nel comune di Bronte.

–Priorità Generale N° 5 ; Priorità di Settore 3

Il punto base n° 6 si trova in territorio comunale di Bronte, zona “C” del Parco dell'Etna, e comprende un fabbricato composto da quattro vani, cucina e servizi. I lavori prevedono il recupero dell'immobile, che l'Ente Parco ha in comodato d'uso dal comune di Bronte, con adeguamento statico ed igienico sanitario dell'edificio.

Il punto base sarà utilizzato come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo nel versante ovest del Parco.

L'intervento risulta ammesso a finanziamento con Decreto dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente del 31-12-1996, nell'ambito del programma di intervento 1996-1998, ed è stato finanziato con D.D.G. n.1631/S6°T del 31.12.2003. Le somme aggiuntive necessarie sono a carico dell'ente Parco.

E' stato necessario l'adeguamento alla L.R. 7/2002 e s.m.i, e il reperimento delle somme aggiuntive necessarie; il progetto adeguato è stato approvato dal Comitato Esecutivo, con deliberazione n. 126 del 5/08/2005,.

E' stato successivamente eseguito l'aggiornamento dei prezzi ai sensi della L.R. 16/2005 ed acquisito il piano di sicurezza. In conformità a quanto disposto dal C.E. con deliberazione n° 183 del 29/11/2006, con la quale è stato riapprovato il progetto esecutivo per il solo adeguamento alla L.R. 16/2005, poiché l'intervento ricade in un SIC, è stato richiesto assenso all'ARTA Servizio 2 VAS VIA sulla non assoggettabilità dell'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97.

Con la nota del 28/03/2007 prot. n. 24324, in atti al n° prot. 3039 del 24/04/2007 l'Assessorato Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. – V.I.A., ha ritenuto che l'intervento proposto appare poco rilevante per poter incidere su habitat e specie per i quali il SIC interessato è stato individuato, e che pertanto per il Progetto esecutivo di variante, approvato in data 29/11/2006, non è necessario attivare procedura di Valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del DPR n. 357/97.

Con deliberazione del CE n. 70 del 27/12/2007 è stato riapprovato il progetto e il bando di gara, per l'adeguamento dei prezzi al nuovo prezzario regionale e l'adeguamento alla L.R. 20/2007, e sono state impegnate le somme aggiuntive a carico del bilancio dell'ente.

La gara d'appalto è stata esperita mediante procedura aperta; non sono stati presentati ricorsi all'aggiudicazione. Il contratto è in corso di stipula.

Le opere sono inserite nell'elenco annuale.

Lavoro di recupero degli immobili siti nel Comune di Sant'Alfio denominati "Rifugio Citelli".

–Priorità Generale N° 6 ; Priorità di Settore 4

L'immobile denominato *Rifugio Citelli* si trova in territorio comunale di Sant'Alfio, zona "C" del Parco dell'Etna, ed è individuato come punto base n. 15 dal Decreto Istitutivo del Parco. In passato, è stato oggetto di un intervento eseguito dal Comune di S. Alfio.

Le opere previste dal presente progetto riguardano principalmente l'adeguamento dell'esistente alla normativa antincendio, la sistemazione dei locali e degli spazi necessari a garantire la ricettività e la fruibilità del punto base.

Le opere previste in progetto comprendono la demolizione di tutte le parti ammalorate, il rifacimento degli intonaci interni ed esterni, la pavimentazione, gli infissi interni ed esterni, gli arredi sanitari, gli impianti idrico fognario ed elettrico e la scomposizione del manto di copertura. S'intendono, inoltre, realizzare impianti di energia alternativa che coadiuvano gli impianti tradizionali. Si realizzerà dunque non solo l'impianto termico tradizionale, mediante l'uso di caldaie murali ad alto rendimento, ma questo sarà coadiuvato o a volte integrato totalmente da un impianto a collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria. Lo stesso dicasi per l'impianto elettrico. Questo sarà alimentato da un gruppo elettrogeno di nuova generazione, a basso consumo specifico, ed inoltre potrà all'occorrenza o volontariamente essere alimentato da un impianto, realizzato con un minimo impatto ambientale, del tipo fotovoltaico. La sistemazione esterna prevede interventi all'interno della conca del conetto ed interventi su aree esterne da destinare a parcheggio.

L'obiettivo è quello di realizzare una struttura ricettiva adatta ad accogliere il flusso turistico diversificato del versante orientale del Parco.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con fondi dello Stato nell'ambito del "Programma triennale tutela ambiente 1994/1996 del Ministero dell'Ambiente – "Area programmata aree naturali protette" ed è stato finanziato con D.D.G. n.89/S6°T del 11.02.2004. Le somme aggiuntive necessarie sono a carico dell'ente Parco.

Il progetto esecutivo, per l'adeguamento alla normativa vigente, è stato riapprovato con delibera C.E. n° 112 del 06/09/2006. In conformità a quanto disposto dalla suddetta deliberazione, poiché l'area ricade in un SIC, è stato richiesto all'ARTA, Servizio 2°, l'assenso sulla non assoggettabilità dell'intervento alla procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97, trattandosi di progetto già approvato il 13/09/2002.

Con nota del 28/03/2007 prot. n. 24323 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. – V.I.A., in atti al ns. protocollo 3040 del 24/04/2007, è stato comunicato che l'Ufficio è del parere che per il progetto esecutivo riapprovato in data 06/09/2006 non sia necessario attivare la procedura di Valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del DPR n. 357/97;

Con deliberazione del CE n. 69 del 27/12/2007 è stato riapprovato il progetto e il bando di gara, per l'adeguamento dei prezzi al nuovo prezzario regionale e l'adeguamento alla L.R. 20/2007 e sono state impegnate le somme aggiuntive a carico del bilancio dell'ente.

La gara d'appalto è stata esperita mediante procedura aperta. Il contratto è in corso di stipula.

L'intervento risulta inserito nell'elenco annuale dei lavori.

Completamento del recupero degli immobili destinati a P.B. n. 16 "Pietracannone" del Comune di Milo

-Priorità Generale N° 7 ; Priorità di Settore 5

Il Punto Base n. 16 "Pietracannone" è ubicato nel comune di Milo, zona "C" del Parco, e comprende il fabbricato denominato "Case Pietracannone" ed una modesta area di pertinenza.

Con finanziamento dell'A.R.T.A. è stato acquisito sia il fabbricato sia i terreni di pertinenza, ed è stato avviato il recupero dell'immobile, che oggi però ha necessità di urgenti interventi di manutenzione straordinaria (vedi elenco opere manutenzione straordinaria).

L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio per bus e autovetture, di un'area attrezzata completa di servizi igienici e di una riserva idrica per l'alimentazione dei servizi.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con fondi dello Stato nell'ambito del "Programma triennale tutela ambiente 1994/1996 del Ministero dell'Ambiente - "Area programmata aree naturali protette". ed è stato finanziato con D.D.G. n.349/S6°T del 25.03.2004. Le somme aggiuntive necessarie dovevano essere impegnate a carico dell'ente Parco.

Il progetto esecutivo approvato, doveva essere adeguato alla normativa vigente, di cui alla L.R. 7/2002 e s.m.i., come imposto dal Decreto di finanziamento. Sono stati aggiornati i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16/2005.

E' stata convenuta la cessione volontaria delle quasi totalità delle aree di proprietà privata, per le residue rimanenti è in corso la procedura espropriativa.

E' stata eseguita la gara d'appalto mediante asta pubblica, è stato stipulato il contratto con l'impresa aggiudicataria.

Durante il corso dei lavori è stata acquisita l'autorizzazione della Provincia Regionale di Catania per il passo carrabile sulla SP Mareneve. A seguito delle prescrizioni imposte, si è resa necessaria la predisposizione di una perizia di variante e suppletiva, di recente approvata.

I lavori sono in corso di ultimazione.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale dei lavori.

Lavori di completamento del recupero dell'immobile destinato a P.B. n. 2 "Case Piano Mirio", nel comune di Biancavilla.

-Priorità Generale N° 8 ; Priorità di Settore _6_

L'immobile si trova ubicato in territorio comunale di Biancavilla, zona "C" del Parco dell'Etna e comprende un edificio avente una superficie di mq. 117,00, che è già stato oggetto di ristrutturazione

con finanziamento di cui al D. A. 474/19 dell'11/09/98 da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Il progetto attuale prevede la sistemazione dell'esterno con l'ingresso alla struttura, un'area a parcheggio, la realizzazione dei servizi igienici, compreso quello per disabili, l'alloggiamento del gruppo elettrogeno, la sistemazione della strada interna, del sentiero e la realizzazione di un'area attrezzata tavoli e giochi per bambini. All'interno dell'edificio esistente verranno realizzati una cucina e un camino.

Il punto base sarà utilizzato anche come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo, in particolare nel versante Sud Ovest del Parco.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con fondi dello Stato nell'ambito del "Programma triennale tutela ambiente 1994/1996 del Ministero dell'Ambiente – "Area programmata aree naturali protette". Le somme aggiuntive necessarie sono a carico dell'ente Parco.

Il progetto è stato adeguato alla L.R. n.7/2002 e s.m.i.ed è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 207 del 22.11.2004.

L'intervento ricade in un SIC. E' stata istruita la procedura per ottenere il nulla osta per la valutazione di incidenza presso l'ARTA- Dipartimento Territorio e Ambiente- Servizio 2°.

Nel corso del 2008 è stato rilasciato il parere del Servizio 2° sulla valutazione di incidenza, positivo con prescrizioni che non comportano variazioni o aggiunte al progetto presentato. Si è in attesa dell'emissione del decreto di finanziamento da parte dell'ARTA Servizio 6°.

Prima dell'appalto occorrerà impegnare le somme necessarie per l'aggiornamento dei prezzi, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16/2005.

Le opere sono inserite nell'elenco annuale.

Lavori di recupero dell'immobile in contrada Cubania destinato a P.B. n. 25

-Priorità Generale N° 9 ; Priorità di Settore 7

L'immobile è ubicato in territorio comunale di Milo, zona "C" del Parco dell'Etna e comprende un edificio, attualmente di proprietà privata.

L'edificio oggetto di intervento è stato costruito abusivamente e non risulta conforme agli strumenti urbanistici; dovrà pertanto essere acquisito gratuitamente al patrimonio del Parco. Il terreno circostante non acquisibile gratuitamente verrà espropriato. A tale proposito, per quanto agli atti, non è stata ancora risolta la questione delle azioni di competenza comunale e/o dell'ente Parco per la suddetta acquisizione gratuita.

La porzione dell'edificio destinata a punto base comprende: un centro visitatori con sala informazioni e documentazione, sala per esposizione di prodotti tipici, sala per attività di ristoro e relativi servizi e locali accessori, sala polivalente per attività di educazione ambientale, un locale ricovero. Per la parte destinata alla recettività sono stati previsti, invece, un numero di locali che possano assicurare posti letto per volontari e/o visitatori ed alcuni specifici ambienti per il custode e l'infermeria.

Per quanto riguarda l'esterno si intende sistemare l'area pavimentata in asfalto posta a ridosso del fabbricato, in modo da ripristinare la continuità del bosco circostante.

Il suddetto punto base sarà utilizzato come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo nel versante Sud-Est del Parco.

Il progetto esecutivo è stato adeguato alla L.R. n.7/2002 e s.m.i., approvato con deliberazione del C.E. n. 123 del 5.08.2005. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16/2005.

L'intervento è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del programma di intervento 1998-200, di cui al D.A. n. 808/19 del 23/12/98, registrato alla Corte dei Conti in data 4/2/99.

Il progetto esecutivo è attualmente all'A.R.T.A., per l'emissione del decreto di finanziamento.

Realizzazione di scavi archeologici e tabellazione, interni al SIC ITA 070019 Lago Gurridda e Sciare di Santa Venera.

–Priorità Generale N° 10 ; Priorità di Settore 2

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrida – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento in argomento). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Complemento di programmazione POR Sicilia 2000-2006. Il DDG n. 945, registrato alla Corte dei conti al Reg. n. 1 Foglio 256 del 19/11/2007, è stato trasmesso dall'ARTA, con nota registrata al prot. n. 8465 del 19/12/2007. Con deliberazione n. 67 del 27/12/2007 il Comitato Esecutivo ha dato atto che "i tempi per l'attuazione dell'intervento eccedono sensibilmente quelli concessi dal decreto di finanziamento e in ogni caso anche quelli massimi previsti per la rendicontazione del POR".

L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013 (si veda in proposito la descrizione dell'obiettivo specifico 3.2).

Il progetto prevede di rimuovere i principali fattori di degrado ambientale presenti, di eseguire una campagna mirata di scavi archeologici al fine di meglio individuare e preservare le testimonianze archeologiche e di realizzare degli interventi finalizzati alla valorizzazione del sito attraverso una fruizione controllata con un basso impatto ambientale.

In particolare, saranno effettuati di interventi di recupero ambientale e naturalistico di alcune aree degradate; saranno poi eliminati tratti di terreni di riporto ubicati lateralmente alla SS 120, connessi con la costruzione della strada.

Le evidenze archeologiche sono presenti sia a monte sia a valle della strada che divide in due il pianoro delle Sciare di S. Venera. I saggi di scavo archeologico saranno effettuati in sette aree diverse, dislocate nelle contrade dette C.da Edera, c.da Santa Venera e Balze Soprane.

All'interno dell'area dell'intervento sono presenti i ruderi di quattro piccole costruzioni rurali, testimonianze del paesaggio lavico etneo costruito dall'uomo, che verranno recuperate con interventi di restauro conservativo. Saranno inoltre realizzati un parcheggio e un sentiero pedonale adiacente la strada, in modo da poter consentire la fruizione pedonale delle emergenze naturalistiche ed archeologiche.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 47 del 12/04/2006.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. E' inserito nel Piano di gestione dei siti SIC e ZPS "Monte Etna".

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *"Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*- Obiettivo Specifico 3.2 *"Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo"* Obiettivo operativo 3.2.1 *"Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori"*. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *"Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*- Obiettivo Specifico 3.1 *"Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti"* -Obiettivo operativo 3.1.1 *"Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico culturale, favorendone la messa a sistema e l'integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l'attrattività dei territori."* (gli enti parco non sono espressamente indicati tra i beneficiari, ma sono indicati gli enti pubblici con finalità non economiche)
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

SIC ITA 070020 Bosco di Milo- Sistemazione del piano viario S.P. 59/I con realizzazione di recinzione e passaggi per animali, rimozione dell'asfalto impermeabile e sostituzione con asfalto permeabile.

-Priorità Generale N° 11; Priorità di Settore 3

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna",

relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013 (si veda in proposito la descrizione dell'obiettivo specifico 3.2).

Il progetto propone la sistemazione del piano viario della S.P. 59/I, con la finalità di migliorare le condizioni ambientali di inserimento del manufatto stradale all'interno di un'area di pregio ambientale, garantendo la protezione e la salvaguardia degli anfibi. L'obiettivo è quello di inserire l'opera all'interno del bosco, attenuando tutti gli impatti sia visivi che ambientali.

In particolare i lavori consistono nelle azioni di seguito descritte:

- eliminazione del tappetino d'usura superficiale del tipo impermeabile e sostituzione con pacchetto di pavimentazione formato da binder, manto di attacco in bitume modificato impermeabile e tappetino di usura drenante.
- Rifacimento dei muri paraterra di monte e valle in precarie condizioni, utilizzando materiali naturali e propri dell'area in oggetto.
- Pulizia e ripristino di un tombino esistente,
- interventi necessari per la protezione e salvaguardia degli anfibi. In particolare per quest'ultimo intervento è previsto il rialzo dei muri paraterra al fine di garantire una protezione di cm .60, tale da impedire il passaggio degli anfibi, la chiusura di varchi tramite paramenti in legno ovvero rete metallica e la realizzazione di ecodotti, come meglio descritto nella relazione tecnica.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 45 del 12/04/2006.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. E' inserito nel Piano di gestione dei siti SIC e ZPS "Monte Etna".

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *"Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*- Obiettivo Specifico 3.2 *"Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo"* Obiettivo operativo 3.2.1 *"Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori"*. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.

- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

SIC ITA 070020 Bosco di Milo- Realizzazione di area attrezzata, parcheggio e rimozione rifiuti.

-Priorità Generale N° 12 ; Priorità di Settore 4

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurruda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013 (si veda in proposito la descrizione dell'obiettivo specifico 3.2).

Il progetto si propone di acquisire un'area del SIC Bosco di Milo, identificato come SIC ITA 070020, situato sul versante orientale dell'Etna e ricadente in territorio comunale di Milo, di particolare pregio ambientale e perciò meritevole di una attenta salvaguardia. L'area interessata alla progettazione prevede una serie di interventi nel rispetto e nella tutela rigorosa dell'ambito naturale, tali da renderla fruibile ai visitatori. In particolare vengono previsti interventi di eliminazione delle situazioni di degrado ambientale, il ripristino di un sentiero già esistente, la realizzazione di un parcheggio e la realizzazione della segnaletica.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 46 del 12/04/2006.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. E' inserito nel Piano di gestione dei siti SIC e ZPS "Monte Etna".

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 "*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*"- Obiettivo Specifico 3.2 "*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle*

aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo” Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori*”. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.

- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

SIC ITA 070012 Pineta di Adrano e Biancavilla- Realizzazione di un'area attrezzata, ripristino di un sentiero, recupero manufatto e tabellazione informativa.

–Priorità Generale N° 13 ; Priorità di Settore 5

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato “Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna”, relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006.

L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013 (si veda in proposito la descrizione dell'obiettivo specifico 3.2).

Il progetto prevede la realizzazione di un'area attrezzata per la conoscenza del bene naturalistico nel sito indicato come Punto Base n. 4 Monte Gallo e la sistemazione del sentiero esistente M.te Nero degli Zappini, il recupero di un manufatto da adibire a sosta cavalli adiacente al P.B. n. 2, attraverso il ripristino della struttura con interventi sulla copertura e sulle murature perimetrali e idonea tabellazione.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 44 del 12/04/2006. L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. E' inserito nel Piano di gestione dei siti SIC e ZPS “Monte Etna”.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2

“Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un’ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo”- Obiettivo operativo 3.2.1 “Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori”. Obiettivo operativo 3.2.2 “Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve”.

- Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

SIC ITA 070013 Pineta di Linguaglossa- Rimozione dei fattori di degrado ambientale- Tabellazione- Recupero e sistemazione del Rifugio Conti.

–Priorità Generale N° 14 ; Priorità di Settore 6

La progettazione in argomento faceva parte dell’intervento unitario nell’ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato “Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell’Etna”, relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l’onere di mantenere l’unitarietà dell’azione pilota proposta.

L’ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l’intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L’intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull’attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013 (si veda in proposito la descrizione dell’obiettivo specifico 3.2).

Il progetto prevede la rimozione dei fattori di degrado ambientale, il recupero e la sistemazione dell’edificio “Rifugio Conti” e il relativo sentiero di avvicinamento da Piano Provenzana e dal Villaggio Mareneve, la tabellazione con l’indicazione delle caratteristiche ecologico-ambientali del luogo.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 43 del 12/04/2006. Prima dell’appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. L’intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell’ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. E’ inserito nel Piano di gestione “Monte Etna”

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2 “*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un’ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*”- Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori*”. Obiettivo operativo 3.2.2 “*Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve*”.
- Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

SIC ITA 070014 Monte Baracca Cda Giarrita- Realizzazione di un’area attrezzata, sistemazione di due sentieri, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto.

–Priorità Generale N° 15 ; Priorità di Settore 7

La progettazione in argomento faceva parte dell’intervento unitario nell’ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato “Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell’Etna”, relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l’onere di mantenere l’unitarietà dell’azione pilota proposta.

L’ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l’intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi e l’inclusione nell’elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L’intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull’attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Il progetto prevede la rimozione dei fattori di degrado ambientale, il recupero di aree degradate anche mediante opere di ingegneria naturalistica, la realizzazione di un’area attrezzata per la conoscenza del bene naturalistico nelle adiacenze del “*Rifugio Citelli*” del comune di S.Alfio, la sistemazione del sentiero 14.1 e del sentiero natura “*Monti Sartorius*”, la tabellazione, la rimozione dell’asfalto del tratto finale della strada di collegamento con Rifugio Citelli e la collocazione di nuova pavimentazione che ripropone, per tipologia e materiali, la pavimentazione di una vecchia trazzera, la

sistemazione del relitto della SP a parcheggio, la dismissione della barriera di sicurezza esistente e la collocazione di una nuova barriera stradale in legno – acciaio.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 42 del 12/04/2006.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. E' inserito nel Piano di gestione "Monte Etna"

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *“Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo”*- Obiettivo Specifico 3.2 *“Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un’ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo”*- Obiettivo operativo 3.2.1 *“Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori”*. Obiettivo operativo 3.2.2 *“Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve”*.
- Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

Completamento dei lavori di recupero del palmento del Monastero di San Nicolò e aree adiacenti, presso la sede del Parco.

–Priorità Generale N° 16 ; Priorità di Settore 8

L’edificio in cui insiste il palmento è in prima analisi, l’unico che nel tempo non ha subito profondi rimaneggiamenti rispetto agli altri che formano il complesso abbaziale di San Nicolò La Rena di Nicolosi, sede del Parco.

Tra i più leggibili degli altri intorno, dalle indagini e dai lavori fin qui effettuati non risulta essere stato interessato da grandi lavori di ristrutturazione né di cambio di destinazione, anche perché la texture delle murature portanti è omogenea e realizzata dalla stessa mano.

La distribuzione dei locali è molto semplice e nel contempo funzionale; dal locale ove arrivava l’uva si passa ad un grande vano che conteneva buona parte delle strutture del palmento classico etneo, torchio compreso, per finire ad un terzo locale che serviva allo smistamento del mosto e alla lavorazione di partite di uva provenienti da altri appezzamenti.

L’edificio in questione è stato già interessato da lavori di consolidamento e adeguamento statico, rincocciatura delle strutture portanti verticali, rifacimento degli infissi esterni e della copertura.

Con questo intervento si intende realizzare la pavimentazione con basole di pietra lavica lavorate a puntillo, che nel tempo dell'abbandono sono state asportate, e le grondaie con il classico metodo della cappuccina coperta per evitare l'intasamento delle stesse.

L'edificio, la cui destinazione finale è quella museale, verrà anche dotato di impianto elettrico molto avanzato tecnologicamente e già sperimentato in ben più importanti edifici di valenza storica; infatti non intaccando le murature, si riesce mediante l'uso di lampade speciali a basso consumo ed a corpi illuminanti forniti di led, a far risaltare tutte le strutture ed i manufatti senza stravolgere il grado di illuminamento generale, conservando quell'atmosfera che regnava nei palmenti etnei e che contribuì sicuramente ad elevare la qualità e la fama del vino dell'Etna.

La destinazione museale si integra con le aree circostanti, notoriamente coltivate a vigneto ad alberello contribuendo alla conoscenza delle peculiarità territoriali dell'area compresa tra i Comuni di Pedara, Nicolosi e Belpasso, in quanto la coltivazione della vite avviene su terreni formati dai prodotti piroclastici emessi dai crateri dei Monti Rossi e della Fusara durante la famosa eruzione del 1669.

Il progetto esecutivo è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali" nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *"Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*- Obiettivo specifico 3.1- *Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per misurare la coesione sociale e migliorare la qualità di vita dei residenti-* Obiettivo Operativo 3.1.1 – *promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale, favorendone la messa a sistema e l'integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l'attrattività dei territori.*
- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *"Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*- Obiettivo Specifico 3.2 *"Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo"* Obiettivo operativo 3.2.1 *"Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori"*.
- fondi PSR Asse 4 – *Attuazione dell'Approccio Leader-Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale- Qualità della vita/diversificazione-* Azione 5 – Misura 323 *"Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"*

Completamento lavori di sistemazione esterna immobile contrada Cicirello- Trecastagni.

-Priorità Generale N° 17; Priorità di Settore 8

Il punto base n. 20, denominato “Case Lanzafame”, si trova nel territorio comunale di Trecastagni in c.da Cicirello, zona “C” del Parco dell'Etna. L'area circostante il fabbricato, il cui recupero è interessato da un altro intervento, è attualmente infestata da rovi ed è incolta.

Gli interventi previsti in progetto consistono nella sistemazione dell'area esterna all'immobile, coerentemente con le sue funzioni ed il suo contesto. In particolare sarà realizzato il ripristino dei muri a secco, delimitanti i singoli terrazzamenti, il ripristino delle scalette e delle rampe esistenti, la realizzazione della recinzione, la ripulitura della stradella esistente a fondo naturale.

Il punto base, una volta reso funzionale, sarà il fulcro dell'escursionismo nel versante sud-orientale dell'Etna.

La progettazione esecutiva è stata approvata con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 124 del 05.08.2005, ma successivamente l'amministrazione ha deciso di adeguare il progetto per inserire alcuni opere di recupero e finitura del fabbricato che non era stato possibile realizzare nell'ambito del primo intervento, per il quale si era resa necessaria una variante a causa del degrado delle murature.

Il progetto esecutivo rielaborato è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali” nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2 “*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*”- Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori*”. Obiettivo operativo 3.2.2 “*Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve*”.

Completamento della sistemazione esterna del Grande Albergo dell'Etna

–Priorità Generale N° 18; Priorità di Settore 9

L'intervento interesserà il territorio comunale di Ragalna, zona "C" del Parco dell'Etna. Con un precedente finanziamento sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione ed adeguamento degli impianti del Grande Albergo dell'Etna. Gli interventi da realizzare consistono nella sistemazione dell'area esterna, per consentire un razionale accesso sia alla struttura alberghiera sia al P.B. n. 1 per l'escursionismo, che trovasi allocato al piano seminterrato del medesimo immobile. Verrà, inoltre, sistemata tutta l'area circostante il fabbricato già acquisita dal Parco. Gli interventi prevedono la realizzazione del parcheggio, il recupero di un campo da tennis abbandonato e di costruzioni accessorie già esistenti, adibite a deposito.

L'obiettivo è quello di rendere interamente funzionale la struttura alberghiera.

Il progetto esecutivo è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i, è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali" nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

L'intervento risulta inserito nel piano di gestione dei siti Rete Natura 2000 "Monte Etna".

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 "*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*"- Obiettivo Specifico 3.2 "*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*"- Obiettivo operativo 3.2.1 "*Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori*". Obiettivo operativo 3.2.2 "*Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve*".
- Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

Completamento e sistemazione esterna della Villa Manganelli in Zafferana Etnea

-Priorità Generale N° 19; Priorità di Settore 9

L'intervento si propone di completare la sistemazione esterna della zona nord-ovest del terreno di pertinenza di Villa Manganelli, in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "D" del Parco dell'Etna.

In particolare i lavori consistono nella realizzazione di un parcheggio ed un ingresso alla Villa stessa. Attualmente il terreno oggetto d'intervento, di circa 2.000 mq, si trova a confine con via Sparavita e non presenta nessun collegamento con le rimanenti aree di pertinenza alla villa. Scopo di tale intervento è quello di consentire l'accesso veicolare e pedonale dalla via Sparavita, piuttosto che dalla strada provinciale, dove s'affaccia attualmente l'ingresso principale.

Il progetto esecutivo è stato a suo tempo approvato, ma i lavori, finanziati con fondi POR accordo di Programma 2002, non sono stati appaltati in quanto:

- l'espropriazione delle aree necessarie è stata prevista con altro progetto, denominato "Completamento dei lavori di restauro e sistemazione esterna di Villa Manganelli", approvato con deliberazione Presidenziale n. 08 del 06/09/02 così come ratificata con deliberazione del C. E. n. 77 del 13/09/02;
- per difficoltà inerenti l'adeguamento del sopra citato progetto alla sopravvenuta L.R. 7/2002 la procedura espropriativa non ha potuto essere condotta, anche per la mancanza delle somme sufficienti;
- a seguito di richiesta di questo ente Parco, con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 200-2006, rappresentata l'impossibilità di poter procedere alla gara d'appalto in mancanza della disponibilità dell'area, veniva concesso finanziamento integrativo di euro 122.000, per l'inserimento di quanto inerente all'esproprio dell'area occorrente per la realizzazione dell'opera pubblica progettata e l'adeguamento del progetto alla normativa sopravvenuta, in particolare all'aggiornamento dei prezzi ai sensi della normativa vigente.
- Per difficoltà inerenti il successivo incarico di adeguamento progettuale affidato a professionista esterno, non è stato possibile procedere in tempo utile alla riapprovazione del progetto.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *“Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo”*- Obiettivo Specifico 3.1 *“Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l’attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti”* -Obiettivo operativo 3.1.1 *“Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico culturale, favorendone la messa a sistema e l’integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l’attrattività dei territori.”* (gli enti parco non sono espressamente indicati tra i beneficiari, ma sono indicati gli enti pubblici con finalità non economiche)

Completamento del recupero degli immobili "Case Bevacqua" P.B. n. 13 per l'escursionismo, in Piedimonte Etneo, zona C del Parco dell'Etna

-Priorità Generale N° 20 ; Priorità di Settore 10

Trattasi di fabbricati rurali, testimonianza delle attività agricole svolte in passato nei territori circostanti, la cui costruzione risale nei primi anni del 1800 e che l'Ente Parco ha quasi interamente recuperato per destinarli a strutture proprie di un punto base per escursionismo.

Gli interventi effettuati fino ad oggi, hanno consentito di acquisire l'intera area che delimita il punto base, che l'Ente Parco individuò a suo tempo in una superficie di circa 16.000 mq compresi i fabbricati, e di ristrutturare i corpi di fabbrica individuati in progetto con le lettere A1, A2, D e C.

In particolare sono stati effettuati gli interventi nei fabbricati:

- A1**- Realizzazione di n. 5 camere con servizi, anche per disabili, per complessivi 10/15 posti letto;
- **A2**- Esposizione e vendita prodotti tipici, ufficio informazioni ed esposizione documentazione deposito, w.c, ripostiglio, camera custode;
- **D** - Punto vendita di prodotti locali, tipici etnei (nocciole, pistacchio, mele, formaggi. etc.).
- **C** - Hanno consentito di portare alla luce l'antico palmento che, opportunamente recuperato e valorizzato, potrà costituire per i visitatori adeguata testimonianza delle passate attività.

Il recupero strutturale dell'edificio ed un'adeguata redistribuzione degli spazi interni al piano terra ed al primo piano, dovranno portare ad avere una sala ristoro con annessi cucina e servizi igienici con quattro camere, servizi e ripostigli una volta completati.

Gli interventi progettuali in questione consistono nel completamento dei corpi di fabbrica denominati B e C e dell'intera sistemazione esterna dell'area già acquisita.

Per il fabbricato "C" dovranno essere eseguite tutte le opere di rifinitura dei locali che sono rimasti incompleti, disporre la progettazione esecutiva della sala pranzo con la riqualificazione della vecchia struttura del palmento per renderla fruibile.

Dovranno essere realizzati gli impianti idrici, del gas e quelli elettrici anche se in parte questi ultimi sono stati già predisposti.

Per il fabbricato "B", che fino ad oggi non è stato oggetto di alcun intervento per mancanza di adeguate risorse finanziarie, sono previsti interventi strutturali consistenti nella ricostruzione della copertura e nell'esecuzione di opere tendenti a conseguire un maggior grado di sicurezza.

I provvedimenti adottati consentiranno di recuperare il fabbricato mantenendone visibili le originarie caratteristiche e rendendolo fruibile ai visitatori a tangibile testimonianza delle attività che in esso si svolgevano, utilizzandolo contemporaneamente come eventuale auditorium e per la esposizione della documentazione relativa ad itinerari, sentieri ed elementi ambientali del versante etneo etc.

In tutte le strutture saranno eseguiti i necessari abbattimenti delle barriere architettoniche, per rendere possibile la fruizione anche ai disabili.

Per la "Sistemazione esterna" saranno previsti il recupero tutti quei camminamenti pedonali e carrabili esistenti, compreso l'ovile e gli elementi caratteristici, come muretti realizzati in pietrame lavico a secco, la cisterna con il suo impianto di raccolta delle acque piovane, il completamento dei

marciapiedi nei diversi edifici (escluso l'edificio "A 2" perché già realizzato) e realizzare i relativi impianti idrici ed elettrici.

Ad interventi ultimati il punto base potrà pertanto essere dotato di:

- Punto vendita e mostra di prodotti tipici etnei;
- Centro visitatori ed ufficio informazioni;
- Ospitalità tipo rifugio per circa 30 posti letto e relativi servizi;
- Sala ristoro e bar;
- Alloggio custode e deposito attrezzi e derrate.

Il progetto esecutivo è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali" nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 "*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*"- Obiettivo Specifico 3.2 "*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*"- Obiettivo operativo 3.2.1 "*Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori*". Obiettivo operativo 3.2.2 "*Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve*".

Completamento della tabellazione del Parco.

-Priorità Generale N° 21; Priorità di Settore 1

Il progetto prevede il completamento della tabellazione L'intervento interesserà tutti i comuni del Parco, zona: A, B, C e D, e consentirà di completare la tabellazione delle aree attrezzate, sentieri etc., programmate e/o in corso di realizzazione. La tabellazione che sarà posta in opera avrà carattere informativo, tematico, e integrerà e sostituirà quella preesistente danneggiata.

L'intervento era stato finanziato con i fondi di cui all'Accordo di Programma per la realizzazione di opere di prima infrastrutturazione, Misura 1.11 del Complemento di Programmazione al POR Sicilia 2000/2006 con DDG n. 29 del 21/1/03, registrato alla Corte dei Conti il 4/2/03, reg.1 fg. 15.

Il progetto esecutivo è stato a suo tempo approvato e comprendeva anche l'aggiornamento catastale. I lavori sono stati appaltati, ma la ditta appaltatrice, da verifiche successive, non è risultata idonea; pertanto, è stato deliberato di procedere a un nuovo affidamento.

E' stato possibile realizzare l'aggiornamento catastale, in quanto non legato all'appalto principale di lavori (trattandosi di forniture presso l'UTE).

Per l'entrata in vigore della L.R. 16/2005, i fondi non sono più risultati sufficienti. A seguito di richiesta di questo ente Parco, con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 2000-2006, rappresentata la difficoltà finanziaria, veniva concesso finanziamento integrativo di euro 50.000,00 per l'adeguamento del progetto alla normativa sopravvenuta, in particolare all'aggiornamento dei prezzi ai sensi della L.R. n. 16 del 29 novembre 2005.

Il progetto non è stato però rielaborato. Si procederà a un adeguamento in accordo al Piano di gestione "Monte Etna" della rete natura 2000, in quanto buona parte della tabellazione e cartellonistica da collocare ricade in aree SIC e ZPS. Si evidenzia che l'intervento di tabellazione e cartellonistica è inserito nel suddetto piano di gestione.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *"Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*- Obiettivo Specifico 3.3 *"Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche"* Obiettivo operativo 3.3.3 *"Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica ed i processi di integrazione di filiera"*.
- fondi PSR Asse 4 – *Attuazione dell'Approccio Leader-Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale- Qualità della vita/diversificazione-* Azione 5 – Misura 313 *"Incentivazione di attività turistiche"*

Ristrutturazione dell'immobile del comune di Nicolosi, C.da Fusara, da adibire a Centro di documentazione Ambientale, a supporto del centro Recupero Fauna Selvatica.

–Priorità Generale N° 22 ; Priorità di Settore 1

L' immobile è ubicato nel comune di Nicolosi, zona "D" del Parco dell'Etna. Il fabbricato è stato concesso all'ente Parco in comodato d'uso dal Comune di Nicolosi ed è destinato a centro di documentazione ambientale, a supporto del centro Recupero Fauna Selvatica; esso è composto da un piano seminterrato, attualmente deposito, e da un piano terra, suddiviso in tre vani più servizio igienico; ha una superficie complessiva di mq. 245. Sono previsti lavori di completamento ed adeguamento degli impianti, dato che attualmente l'edificio è al rustico. I principali lavori consistono: rifacimento intonaci

interni, pavimentazione, infissi interni ed esterni, servizi igienici, impianto fognario, elettrico, idrico. E' prevista, inoltre, la sistemazione dell'area esterna circostante.

L'obiettivo è quello di realizzare una struttura efficiente a supporto del centro recupero della fauna selvatica.

Il progetto esecutivo è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i, è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali" nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 *"Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*- Obiettivo Specifico 3.2 *"Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo"* Obiettivo operativo 3.2.1 *"Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori"*.

Acquisizione e recupero delle "Case Caldarera" in contrada Pirao nel comune di Randazzo, da adibire a P. B. 9.

-Priorità Generale N° 23 ; Priorità di Settore 11

L'immobile è ubicato in territorio comunale di Randazzo, zona "C" del Parco dell'Etna, ha una conformazione ad "L" ed è composto da tre locali rustici con struttura in muratura di pietrame. Adiacente a questi, sul lato Ovest, si trova un corpo di forma pressochè quadrata con tetto a padiglione, destinato a palmento. Sul lato Sud del palmento vi è un corpo trasversale in muratura di pietrame a tetto a due falde, in pessimo stato di conservazione. Antistante il fabbricato vi è uno spiazzo pianeggiante che separa la costruzione dalla strada su cui vi è ubicata la cisterna in muratura di forma quadrangolare.

I lavori previsti riguardano: il restauro degli immobili; la destinazione dell'area a Sud della Randazzo-Pirao-Faggetta a parcheggio per auto e pullman e della zona circostante i fabbricati ad area attrezzata per pic-nic; sarà, inoltre, realizzato uno spazio attrezzato per sosta a servizio dell'escursionismo equestre.

Scopo di tale progetto è l'utilizzazione come punto base per l'escursionismo dei fabbricati tradizionali delle "Case Caldarera" e delle aree di pertinenza.

Si tratta di un progetto pilota, per il quale sono state considerate, già in fase di progettazione le problematiche relative agli aspetti realizzativi e quelle legate alla gestione, per consentire, a intervento realizzato, sia la certificazione energetico-ambientale dell'edificio, sia il marchio Ecolabel per il servizio di ricettività turistica.

Ciò ha significato l'applicazione al progetto del protocollo per la certificazione energetico – ambientale degli edifici, esitato dal gruppo di lavoro nazionale istituito presso l'Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento, la Certificazione degli Appalti (ITACA), approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 15 gennaio 2004.

Il progetto è inoltre corredato di un manuale di gestione, secondo la norma UNI EN ISO 14001.

La progettazione dell'intervento di restauro, estremamente rispettosa delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali, utilizza anche sistemi costruttivi ad alto contenuto tecnologico, che possono contribuire alla definizione, all'interno delle aree protette, di modelli edilizi con caratteristiche di eco – compatibilità e di integrazione nel contesto storico – ambientale.

Nella convenzione Ente Parco-ARPA, approvata con deliberazione del C.E. n. 33 del 25/02/2004, stipulata in data 30 aprile 2004, tra l'altro, si è assunto come progetto sperimentale proprio la progettazione dell'intervento di "Recupero dell'immobile in c.da Pirao nel Comune di Randazzo -P.B. n. 9", per analizzare e schematizzare un percorso di analisi degli aspetti energetico – ambientali relativi al progetto, alla realizzazione dei lavori, alla gestione dell'edificio che possa portare, come prodotto finale, alla formulazione di un insieme di prescrizioni tecniche e soluzioni progettuali, finalizzate alla gestione in termini di ecosostenibilità, degli interventi di restauro edilizio all'interno di aree protette.

Con la nota dell' ARPA, nostro prot.n. 3596/06, è stato attestato che il progetto di recupero dell'immobile è stato redatto in conformità ai principi di ecosostenibilità, risparmio energetico e tutela ambientale, come dettati dal Protocollo ITACA;

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al relativo parere del CTS n. 19/03 e alle indicazioni impartite congiuntamente dall'ARPA e da quest'ente Parco, è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali" nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 "*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*"- Obiettivo Specifico 3.2 "*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e*

sociale sostenibile e duraturo”- Obiettivo operativo 3.2.1 “Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori”. Obiettivo operativo 3.2.2 “Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve”.

21. Lavori di acquisizione e recupero immobile in Contrada “Salto del Cane” in Pedara – P.B.

–Priorità Generale N° 24 ; Priorità di Settore 12

L’intervento interessa il territorio comunale di Pedara, zona “C” del Parco dell’Etna. Il lavoro, pur facendo parte di un unico contesto di recupero, è stato suddiviso in tre distinti interventi, sia per le caratteristiche delle preesistenze antropiche, sia per la finalità e funzionalità delle trasformazioni proposte. L’intervento N. 1 – ovile- prevede il recupero di un capanno e dell’area circostante al fine di realizzare una postazione fissa ed attrezzare un’area per il gioco dei bambini e per la sosta dei mezzi di servizio. L’intervento n. 2 – Cisterna – si propone di valorizzare una cisterna preesistente, mediante il recupero della stessa e la realizzazione di una area attrezzata al rustico per il pic-nic ed il pernottamento in tenda dei campeggiatori di passaggio. L’intervento n. 3 – Rustico – riguarda la ristrutturazione di un vecchio casolare, al fine di ottenere dei servizi igienici indispensabili alla completa fruibilità degli spazi individuati nei primi due interventi e ad ospitarne le attrezzature occorrenti. Gli interventi proposti sono essenzialmente di tipo conservativo.

L’obiettivo è quello di utilizzare il punto base come struttura ricettiva per l’attività di escursionismo nel versante sud del Parco.

Il progetto esecutivo è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i, è stato approvato e trasmesso all’ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l’intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali” nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l’intervento risultava inserito nell’elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L’intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull’attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell’appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo”- Obiettivo Specifico 3.2 “Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle

aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo"- Obiettivo operativo 3.2.1 "Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori". Obiettivo operativo 3.2.2 "Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve".

Valorizzazione del bosco comunale Manfrè nel comune di Belpasso

-Priorità Generale N° 25 ; Priorità di Settore 13

L'intervento ricade in territorio comunale di Belpasso, zona "B" del Parco dell'Etna. Il "Bosco Comunale Manfrè" è sito in una splendida valle verde di castagni e querce, fra i Monti Sona e Monte Manfrè, a quota 1.400 s.l.m. Nella zona esiste da tempo un edificio di proprietà comunale, con annessi due serbatoi idrici. Il presente progetto prevede la ristrutturazione totale del predetto edificio e dei relativi serbatoi, la realizzazione in vari spazi del bosco di posti fissi di ristoro, la realizzazione di muretti para terra e la formazione di ringhiere in legno castagno.

L'obiettivo da conseguire è la valorizzazione del "Bosco Comunale Manfrè".

Il progetto esecutivo, presentato dal comune di Belpasso, è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali" nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 "Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"- Obiettivo Specifico 3.2 "Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo" Obiettivo operativo 3.2.1 "Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori".

Ripristino sentiero della Transumanza c.da Piano delle Donne Grotta dei Ladroni - S. Alfio

–Priorità Generale N° 26; Priorità di Settore 14

Il sentiero interessa il territorio comunale di Sant’Alfio, zona “B” del Parco dell’Etna. I lavori riguardano il ripristino del sentiero di rilevanza storica, in quanto tratto della strada Finaita, che congiungeva i paesi etnei fino a Messina, utilizzato anche in tempi recenti per la transumanza delle greggi. Nel tratto interessato si trovano oltre un paio di ovili, anche altarini e luoghi di culto oggetto di tradizioni e leggende, che saranno recuperati. Il sentiero consentirà la fruizione di parte del versante orientale dell’Etna e di luoghi di particolare valenza storica di tradizioni e leggende popolari. Detti luoghi si caratterizzano fra l’altro per la credenza popolare che li considera popolati nel passato da briganti che utilizzano detti luoghi come rifugi. Del recente passato restano le testimonianze dell’uso dei luoghi prevalente per la pastorizia.

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell’elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all’ARTA per il finanziamento, in quanto non è stato ancora approvato.

Il progetto, in istruttoria per l’approvazione, è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. E’ stato richiesto il parere per la procedura di valutazione di incidenza al competente ufficio dell’ARTA, Servizio 2°. E’ inserito nel Piano di gestione “Monte Etna”.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2 “*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un’ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*” Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori*”. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.
- fondi PSR Asse 4 – *Attuazione dell’Approccio Leader*-Misura 413 – *Attuazione di strategie di sviluppo locale- Qualità della vita/diversificazione*- Azione 5 – Misura 323 “*Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale*”

Ripristino sentiero la Scalazza Zafferana

–Priorità Generale N° 27 ; Priorità di Settore 15

Il sentiero è sito in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona “B” del Parco dell'Etna. In origine il percorso veniva usato come mulattiera, per collegare la zona a valle nei pressi di Piano dell'Acqua con l'area montana e rappresentava l'unica viabilità fra il centro abitato e i frutteti coltivati a monte dello stesso; attualmente il tracciato congiunge la parte bassa con la sovrastante S.P. 92. In particolare i lavori consistono in pulitura dell'intero percorso, ripristino del fondo, nei tratti con gradoni, realizzazione di cordonata in legno di castagno, apposizione di staccionata, ect.

L'obiettivo è quello di consentire la fruizione di un sentiero di valenza storica per la comunità del luogo, in quanto rappresenta l'unica viabilità fra centro abitato e i frutteti coltivati a monte dello stesso.

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell'elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all'ARTA per il finanziamento, in quanto non è stato ancora approvato.

Il progetto, in istruttoria per l'approvazione, è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. e ha recentemente ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. E' inserito nel Piano di gestione “Monte Etna”.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2 “*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*” Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori*”. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.
- fondi PSR Asse 4 – *Attuazione dell'Approccio Leader-Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale- Qualità della vita/diversificazione- Azione 5 – Misura 323 “Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale”*

Sentiero a Piano Pernicana- Linguaglossa

–Priorità Generale N° 28 ; Priorità di Settore 16

Il sentiero è sito in territorio comunale di Linguaglossa, zona “C” del Parco dell'Etna. Trattasi di un sentiero da intitolare e dedicare alla memoria del compianto deltaplanista “Angelo D’Arrigo” tragicamente scomparso in un incidente aereo.

Al fine di rendere fruibile il sentiero ad un’utenza poco esperta (sia adulti sia bambini) è intenzione dell’Ente Parco, procedere ad una sistemazione complessiva di quella che al momento si presenta solamente come una traccia derivante dal calpestio degli escursionisti.

L’accesso avviene dalla strada provinciale Mareneve all’altezza del rifugio “Brunek” e si sviluppa nell’area compresa tra il villaggio turistico mareneve, il M. Corruccio e la caserma Pitarrone ad una altitudine media di 1440m. s.l.m. per una lunghezza di circa 2,5 km.

Attraverso una breve ed accidentata discesa all’interno di una pineta, si giunge all’ingresso di una piccola grotta caratterizzata da parziali fenomeni di crollo della volta. All’uscita della cavità reogenetica, si giunge ad un pianoro da cui è possibile spaziare con la vista sino ai paesi etnei del versante nord-orientale e ai Monti Peloritani. Proseguendo attraverso la pineta -che da qui in poi- si presenta più rada e accompagnata da roverelle, castagni e ginestre, si arriva alla pista altomontana forestale. Costeggiando una piccola costruzione in pietra lavica, si percorre un breve tratto in salita, che ci condurrà alla caserma forestale “Pitarrone”. Quindi attraverso i campi lavici a piccoli e grandi blocchi scoriacei, arriviamo in prossimità del vallone “Borriglione”, che ci condurrà ad una carrareccia che chiuderà ad anello il sentiero.

Considerando le aree di pregio ambientale esistenti, le staccionate, le recinzioni e le panche previste verranno realizzate prevalentemente in castagno e per la segnaletica oltre al castagno si prevede altresì l’uso della pietra lavica.

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell’elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all’ARTA per il finanziamento, in quanto non è stato ancora approvato.

Il progetto, in istruttoria per l’approvazione, è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. E’ stato richiesto il parere per la procedura di valutazione di incidenza al competente ufficio dell’ARTA, Servizio 2°. E’ inserito nel Piano di gestione “Monte Etna”.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2 “*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un’ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*” Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori*”. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.

- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.
- fondi PSR Asse 4 – *Attuazione dell’Approccio Leader-Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale- Qualità della vita/diversificazione-* Azione 5 – Misura 323 “*Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale*”

Ripristino del sentiero di Monte Zoccolaro in zona “B” del Parco dell’Etna, nel Comune di Zafferana Etnea

–Priorità Generale N° 29; Priorità di Settore 17

L’intervento interessa il territorio comunale di Zafferana Etnea, zona “B” del Parco dell’Etna. In particolare riguarda la risistemazione di un sentiero, che originariamente si dipartiva dalle campagne di Zafferana Etnea, per arrivare a Monte Pomiciaro, una delle punte più alte prospicienti la Valle del Bove. I lavori sono: pulitura ed asportazione di pietrame ed altro materiale esistente; realizzazione di recinzione; formazione di graticciata costituita da paletti di castagno; sistemazione piazzola. L’intervento prevede, quindi, l’acquisizione con procedura espropriativa della pista interessata al sentiero e dell’area annessa fino ai bordi della parete di Val Calanna e Valle del Bove.

Tali lavori consentiranno lo svolgimento dell’attività di escursionismo in un versante di particolare pregio ambientale e paesaggistico.

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell’elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all’ARTA per il finanziamento, in quanto non è stato ancora approvato.

Il progetto, in istruttoria per l’approvazione, è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. E’ stato richiesto il parere per la procedura di valutazione di incidenza al competente ufficio dell’ARTA, Servizio 2°. E’ inserito nel Piano di gestione “Monte Etna”.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2 “*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un’ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*” Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori*”. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.

- fondi PSR Asse 4 – *Attuazione dell’Approccio Leader-Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale- Qualità della vita/diversificazione- Azione 5 – Misura 323 “Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale”*

Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino e aree adiacenti

–Priorità Generale N° 30 ; Priorità di Settore 10

In Contrada Carlino, nel territorio del Comune di Zafferana Etnea, si trova un antico leccio secolare denominato “*Ilice du Carrinu*” o “*Ilice du Pantano*”. Il leccio, popolarmente ilice (*Quercus ilex*, fam. *Fagaceae*) è una pianta arborea d’alto fusto, sempreverde, a chioma tondeggianti, caratteristica del bacino del mediterraneo. Sull’Etna un tempo i boschi di leccio ricoprivano gran parte delle pendici del vulcano, nel piano di vegetazione compreso tra la bassa collina (200 m circa) e le quote di 1000- 1200 m s.l.m., dove il leccio è progressivamente sostituito dai querceti misti o dai castagneti.

Allo stato attuale è presente in piccoli boschi e, fra questi, è degno di attenzione quello in cui si trova l’Ilice di Carlino. Si tratta senza dubbio del leccio di maggiori proporzioni dell’Etna e più antico, dell’età presunta di circa 600 anni; ha le seguenti dimensioni: altezza m 18 circa, diametro massimo della chioma m 24 e circonferenza alla base di m 4,8. Le attuali condizioni vegetative sono buone, lo stato sanitario è discreto, con un inizio di marcescenza alla biforcazione principale.

L’ilice può essere raggiunto da un sentiero pedonale che inizia a monte dell’abitato di Zafferana, dalla contrada denominata “Dagalone”, e da una pista di proprietà del Corpo Forestale che si diparte dalla Borgata Caselle, nel Comune di Milo. Nei pressi dell’albero ci sono due edifici rurali, delle dimensioni in pianta di m 5 per 5 circa, oltre ad una cisterna.

L’ilice ricade su terreno in atto intestato a privati, ed è prevista l’acquisizione mediante procedura espropriativa.

Data la particolare rilevanza naturalistica di questo secolare monumento vegetale, l’intervento è mirato sia alla sua conservazione come patrimonio naturale, sia alla fruizione sostenibile per finalità di educazione ambientale, scientifico, e di turismo durevole.

E’ stato presentato progetto, sul quale è stato però espresso il parere negativo (parere 3/2007) da parte del CTS. Tale parere segue il precedente n. 45/2006, sugli interventi proposti nel Programma Triennale 2006-2008. A tale proposito il Consiglio del Parco, nella propria deliberazione n. 14 del 22/11/2006 di approvazione del Programma Triennale, aveva deliberato di “*disattendere, per le motivazioni di cui in premessa, quanto contenuto nel parere del Comitato Tecnico Scientifico n. 45/06 con riferimento agli interventi “Acquisizione e recupero ambientale dell’ilice di Carlino ed aree adiacenti” e “Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all’Ilice di Pantano”*”.

Per ridefinire le indicazioni progettuali, e rendere pertanto possibile l’approvazione di un progetto opportunamente rivisto, potrebbe essere utile un tavolo di concertazione tra rappresentanti del Consiglio del Parco e CTS.

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES,

Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell’elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all’ARTA per il finanziamento, per quanto sopra evidenziato.

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo*”- Obiettivo Specifico 3.2 “*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un’ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*” Obiettivo operativo 3.2.1 “*Rafforzare la valenza e l’identità naturalistica dei territori*”. Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.
- Gli interventi e le azioni più direttamente a favore della biodiversità saranno oggetto del PO FEASR.
- fondi PSR Asse 4 – *Attuazione dell’Approccio Leader*-Misura 413 – *Attuazione di strategie di sviluppo locale- Qualità della vita/diversificazione*- Azione 5 – Misura 323 “*Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale*”

Lavori di ampliamento dell’immobile destinato a P.B. n. 02, “Case Piano Mirio” nel comune di Biancavilla

–Priorità Generale N° 31; Priorità di Settore 18

L’intervento ricade in territorio comunale di Biancavilla, zona “C” del Parco dell’Etna e riguarda la Casermetta Comunale (già interessata dal progetto individuato nel presente programma triennale con Priorità Generale N° 8 , Priorità di Settore 6, compreso nell’elenco annuale, lavori appaltati).

I lavori previsti in progetto riguardano l’ampliamento dell’edificio, per soddisfare esigenze legate alla custodia del punto base, alla fruizione con finalità culturali, turistiche, ricreative e di educazione ambientale, con particolare riferimento alla domanda sempre crescente proveniente dagli insegnanti delle scuole locali.

L’intervento mira a dotare il punto base di locali per informazione, ristoro, ricovero per il custode e per le guide, e permetterà il pernottamento di un ridotto numero di visitatori. E’ stata inoltre prevista la costruzione di un locale per il ricovero dei cavalli. La parte in ampliamento rispetta la tipologia, l’altezza e l’aspetto formale del fabbricato preesistente, con l’utilizzo di materiali tipici delle costruzioni rurali tradizionali, cioè pietrame lavico, legno, coppi siciliani, intonaci nelle colorazioni locali.

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato,

nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell'elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all'ARTA per il finanziamento, in quanto non è stato ancora approvato.

Il progetto, presentato dal comune di Biancavilla, è in istruttoria per l'approvazione. E' stato richiesto il parere per la procedura di valutazione di incidenza al competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°. E' inserito nel Piano di gestione "Monte Etna".

Possibili fonti di finanziamento:

- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 3 "*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*"- Obiettivo Specifico 3.2 "*Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo*"- Obiettivo operativo 3.2.1 "*Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori*". Obiettivo operativo 3.2.2 "*Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve*".
- Si rileva che gli interventi del POR sulla rete ecologica Natura 2000 possono essere realizzati solo sui siti già dotati di piani di gestione, per tutti gli obiettivi operativi e tutte le attività relative alla rete ecologica di cui al POR 2007-2013.

Aggiornamento Sistema informativo territoriale

-Priorità Generale N° 32 ; Priorità di Settore 2

Il Parco dell'Etna si è dotato di un sistema informativo territoriale mediante il Piano Telematizzazione Sicilia – progetto pilota "Territorio ed Ambiente" dell'Agensud nel 1990.

Il sistema informativo territoriale è stato aggiornato, potenziato e adeguato alle nuove tecnologie e standard attraverso la Misura 1.11 del Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità" (1.3.1) con il progetto "Potenziamento ed introduzione dati nel sistema informativo territoriale del Parco dell'Etna, con funzione di osservatorio locale sull'ambiente" presentato nel 2002.

Il sistema informativo territoriale attualmente costituito ha le seguenti funzioni:

- repertorio cartografico di base e tematico, dinamicamente aggiornabile nel tempo;
- strumento per il controllo delle attività esercitate nel territorio, correlato con le basi di dati usate dagli Uffici per le attività istituzionali (autorizzazioni, contributi, indennizzi, ecc.);
- sistema di monitoraggio stabile dell'ambiente;
- strumento dinamico e rapido per la domanda istituzionale ai fini della gestione del territorio;
- strumento per la elaborazione e la relazione tra dati di diversa origine e produzione di elaborati derivati per il controllo della qualità dell'ambiente.

Le caratteristiche del sistema sono:

- copertura completa del territorio del Parco;

- specifica dell'origine dei dati (fonti, scala di riferimento, epoca di realizzazione);
- indicazione dei livelli di conoscenza;
- indicazione degli elementi considerati e metodologia impiegata;
- dinamicità del documento informatico (cartografia e base di dati) aggiornabili attraverso l'inserimento di nuovi dati derivanti dall'aumento delle conoscenze e dalle variazioni ambientali;
- possibilità d'accesso ai dati completi attraverso richieste di informazioni su una porzione selezionata di territorio;
- formazione di liste di attenzione o check-list delle emergenze naturalistiche significative;
- accesso al sistema da postazioni locali e tramite reti geografiche (in internet www.parcoetna.it/sit-gis).

L'intervento si prefigge i seguenti obiettivi ed ottiene i seguenti risultati:

L'utilizzo di un sistema informativo trova prioritaria applicazione nella gestione di una area protetta quale il Parco dell'Etna, ma necessita di un costante aggiornamento di dati e metodologie anche per la dinamicità del territorio di pertinenza, che interessa il vulcano attivo più alto d'Europa e aree altamente antropizzate, localizzate nelle zone di pre-parco.

In particolare al fine di poter evidenziare la dinamica trasformazione della morfologia dell'area etnea, è necessario avere informazioni satellitari comparabili nel tempo.

Il progetto, che qui si riassume, prevede due aspetti, non disgiunti tra loro:

- monitoraggio costante degli indicatori che concorrono alla qualità dell'ambiente;
- miglior controllo delle attività esercitate sul territorio attraverso aggiornamento e ampliamento delle basi di dati degli uffici correlate alle informazione cartografiche.

Le specifiche prestazioni da fornire sono:

Per quanto attiene il monitoraggio della qualità ambientale con il presente progetto si procederà all'acquisizione di immagini satellitari ad alta risoluzione (QuickBird: 0,70 metri al suolo per pixel) con cadenza semestrale per il territorio del Parco per almeno un biennio, al fine di costituire, mediante protocolli standard, la carta degli ambienti, conformi alle direttive europee in materia, e seguirne le mutazioni. Si procederà alla costituzione di cartografia con i seguenti tematismi: carta delle colture, carta dell'uso del suolo con lo standard Corine e alle cartografie tematiche di riferimento secondo le indicazioni della Direttiva 92/43/CEE del 1992 denominata "Habitat" (che consente un approccio sistemico alla conservazione della biodiversità con il "Programma Natura 2000") recepita in Italia con DPR n.357/'97 nonché al "Progetto "Bioitaly" che si è proposto, in attuazione della Convenzione di Rio della direttiva "Habitat" e della legge quadro sulle Aree Protette, la redazione della "Carta della Natura" (che a livello regionale dovrà definire in scala 1.50.000 la "Carta degli Habitat".

Per quanto attiene il controllo delle attività esercitate sul territorio con il presente progetto saranno realizzati i lavori di seguito elencati:

- digitalizzazione degli elaborati finali del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (cartografia, relazioni e regolamenti);
- aggiornamento della copertura dei dati catastali mediante acquisizione dal Ministero delle Finanze – Agenzia del Territorio, conversione in formato compatibile con il software in uso nel SIT del Parco (da CXF a Shape file), correzione topologica e correlazione con le basi di dati degli Uffici;
- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di abusi edilizi;

- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di vigilanza del Parco (illeciti e sanzioni);
- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di governo delle aree boscate;
- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di applicazione di direttive comunitarie (miglioramenti fondiari);
- costituzione delle coperture relative alla sentieristica del Parco, correlazione con le informazioni relative alle attività turistiche ricreative (punti base, strutture ricettive, servizi comunali, ecc.), sviluppo di una interfaccia basata sul servizio di Web Gis per la divulgazione di dati territoriali (anche mediante la possibilità di accesso con strumenti GPS e palmari personali dei fruitori);
- ampliamento del Web Gis per l'accesso ad informazioni utili all'espletamento delle procedure di servizio dagli uffici tecnici comunali;
- migliore accessibilità dalla rete locale di personal computer degli Uffici agli strumenti del sistema informativo territoriale, con la migrazione dei programmi applicativi dalla modalità client-server attualmente in uso alla modalità terminal-server.

Il progetto tende altresì a valorizzare programmi affini che intervengono nello stesso territorio, già in corso di realizzazione o realizzati, prevedendo le condizioni perché con gli stessi si possano creare le possibili sinergie ed integrazioni.

Il progetto è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento, in quanto l'intervento risultava ammesso al finanziamento di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, di approvazione dell'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali" nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. Conseguentemente, l'intervento risultava inserito nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha di fatto scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Eseguiti i necessari adeguamenti, per il finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Censimento e monitoraggio della fauna selvatica responsabile di danno alle colture agrarie e alle specie e agli habitat di interesse comunitario, sperimentazione di misure di prevenzione dei danni compatibili con la tutela dei siti natura 2000.

–Priorità Generale N°33 ; Priorità di Settore 3

Al fine di ridurre le spese necessarie a fronteggiare i danni provocati dalla fauna selvatica, e specificatamente dal coniglio, l'Ente, seguendo le indicazioni del piano regionale faunistico-venatorio, ha favorito l'introduzione di misure di prevenzione rese obbligatorie, con decorrenza aprile 2002, dall'ultimo regolamento adottato. Le misure di prevenzione consistente nella apposizione di reti

metalliche attorno alle piante da frutto ovvero di recinzione dei vigneti e dei fragoleti, viene sostenuta dall'Ente con contributi a carico del proprio bilancio. (vedesi scheda dell'attività "Misure di contenimento e prevenzione danni fauna"- priorità generale n. 42)

Di seguito all'attività corrente che l'Ente annualmente realizza, è indispensabile prevedere somme necessarie a studi e ricerche per individuare strategie di gestione faunistica miranti al mantenimento degli equilibri naturali e al permanere dell'esercizio agricolo; a tal fine sono stati attivati contatti, con le competenti Istituzioni dell'Assessorato Agricoltura e Foreste che per legge si occupano della materia, Ripartizione Faunistico Venatoria -U.O. n° 59- e Osservatorio Faunistico Siciliano, necessari all'esame coordinato della proposta avanzata da Associazioni di Produttori Etnei; da un incontro avvenuto presso l'ente, è emersa la chiara necessità di tali studi che, come prevede la normativa di riferimento, devono partire con un censimento delle popolazioni.

A tal fine si prevede la realizzazione dell'intervento incluso nel piano di gestione rete natura 2000 "Monte Etna" che, mediante l'azione volta ad approfondire le conoscenze sulla specie ornitologiche relativi al Parco dell'Etna responsabili dei danni diretti alle produzioni agrarie e ad altre specie, si prefigge di mantenere sotto controllo le specie oggetto dello studio, stabilire un corretto equilibrio naturale con la componente agricola tradizionale, con il conseguente risultato di mantenere i danni entro limiti fisiologici.

Le specifiche prestazioni da fornire sono lo studio, la ricerca ed il censimento delle popolazioni di fauna selvatica responsabile di danno al patrimonio agricolo, per un tempo di realizzazione calcolato in un triennio.

Il controllo e monitoraggio verrà realizzato dall'ufficio durante l'attività routinaria per la verifica dei danni da avifauna sul territorio.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

La somma necessaria prevista per l'attività di studio e ricerca sopradescritta dovrà essere finanziata con fondi regionali, statali e/ o Comunitari.

Censimento patrimonio zootecnico, caratterizzazione pascoli etnei ed interventi per l'ottimizzazione delle risorse.

-Priorità Generale N° 34 ; Priorità di Settore _4_

L'intervento riguarda tutti i comuni del Parco dell'Etna, zona "A", "B", "C" e "D" e ha le seguenti caratteristiche e vuole soddisfare le seguenti esigenze:

-acquisire dati scientifici e strumenti conoscitivi sui pascoli compresi nel territorio del Parco dell'Etna, pertanto si prevede la realizzazione di uno studio che realizzi un'indagine di campo e un'elaborazione dei dati, che consenta di pervenire alla definizione dei carichi di bestiame compatibili con le esigenze puntualizzate nel Decreto Istitutivo del Parco.

Le specifiche prestazioni da fornire riguardano lo studio ed il censimento e la caratterizzazione, sotto il profilo pedologico, vegetazionale e faunistico dei territori tradizionalmente utilizzati per il pascolo, l'analisi dei rapporti pascolo-suolo-vegetazione-fauna, la definizione dei carichi di pascolo compatibili, utilizzando come indici anche il valore pastore e il rapporto tra carico reale e carico potenziale.

I tempi di realizzazione sono calcolati in un triennio.

Il controllo e monitoraggio verrà realizzato dall'ufficio con l'eventuale collaborazione dei DD.FF. competenti per territorio.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Progetto di completamento e recupero dell'immobile destinato a P.B. n. 15 "Rifugio Citelli".

-Priorità Generale N°35 ; Priorità di Settore 19

Il "Rifugio Citelli" ricade in territorio del Comune di Sant'Alfio, zona "C" del Parco dell'Etna; la sua destinazione a punto base risulta già individuata, nel D.I. del Parco, al punto 4.1.6. Il citato Decreto Istitutivo prevede, inoltre, che *"In detta area, possono essere realizzati impianti turistico-ricettivi, con assoluto rispetto per i popolamenti di betulle dell'Etna e con le procedure di cui al precedente paragrafo 4.1.3"*.

Le opere previste in progetto, comprendono la costruzione di un corpo nuovo con attrezzature specifiche di un punto base quali posto di ristoro con annesso centro visitatori e servizi. Il nuovo corpo di fabbrica prevede un piano totalmente interrato, un piano terra ed un piano sottotetto. La copertura è stata prevista con tipologia ad una falda, per integrarsi nei prospetti alla tipologia del Rifugio esistente.

La sistemazione dell'area circostante il nuovo edificio prevede la realizzazione di tratti di recinzione di protezione con paletti in legno, il ripristino della cisterna esistente, interventi di recupero all'interno della conca del conetto ed interventi esterni relativi ad aree da destinare a parcheggio.

Si tratta di un progetto non adeguato alla normativa vigente, con importi in lire.

Eseguiti i necessari adeguamenti progettuali, alla luce anche degli interventi in corso e di altri programmati nell'area interessata, per il finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Realizzazione Centro di documentazione scientifica sulle grotte dell'Etna, comune di Ragalna

–Priorità Generale N° 36 ; Priorità di Settore 20

L'intervento interessa il territorio comunale di Ragalna, zona "D" del Parco dell'Etna. I lavori consistono nell'acquisizione e sistemazione di un edificio preesistente, da destinare a centro di documentazione scientifica sulle grotte dell'Etna e di altri siti vulcanici nazionali e internazionali, nonché a centro di ricerca sulla fauna tipica delle grotte vulcaniche. Il fulcro principale di tutto l'intervento sono le cavità vulcaniche denominate "Catanese 1 e Catanese 2", ubicate ad un centinaio di metri dalla strada comunale esistente. L'iniziativa è inserita nell'ambito della collaborazione fra il Parco e il centro speleologico Etneo di Catania.

L'obiettivo è quello di attivare un centro di informazione specializzato sulle grotte vulcaniche dell'Etna e dei territori vulcanici italiani e internazionali, nonché sulla fauna tipica di detti ambienti.

E' stato presentato un progetto preliminare da parte del comune di Ragalna.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Sistemazione strada di accesso Case Bevacqua – Piedimonte Etneo

–Priorità Generale N° 37 ; Priorità di Settore 2

I lavori interessano il territorio comunale di Piedimonte Etneo, zona "C" e "D" del Parco dell'Etna. Consistono nel rifacimento della pavimentazione della stradella che collega le case Bevacqua con la S.P. Fornazzo – Linguaglossa per una lunghezza di circa ml. 2.341. In particolare la pavimentazione sarà effettuata con basole di pietra lavica in quei tratti a maggiore pendenza, mentre i restanti tratti saranno effettuati in terra battuta. Inoltre si prevede il ripristino dei muretti a secco a delimitazione dei tratti carrabili.

Tale intervento consentirà di rendere carrabile la strada di penetrazione agricola esistente anche ai mezzi non fuoristrada, al fine di raggiungere il punto base per l'escursionismo individuato nelle "Case Bevacqua". In tal modo sarà consentita un'adeguata fruizione del versante orientale dell'Etna.

È stato presentato progetto di massima, da adeguare.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Lavori di realizzazione di un'area attrezzata in Contrada Fontanamurata, comune di Maletto.

–Priorità Generale N° 38; Priorità di Settore _21_

L'intervento ricade in territorio comunale di Maletto zona "C" del Parco, in Contrada Fontanamurata, in un'area di proprietà comunale estesa circa 9.000 mq, adiacente alla SS. 284, a circa un chilometro dal bivio Maletto-Randazzo, che rappresenta un interessante punto di visione panoramica dell'Etna e del versante nord-ovest del Parco.

Il progetto prevede la recinzione dell'area interessata con muretti bassi in pietrame locale, la realizzazione di un parcheggio di circa 1000 mq, la sistemazione superficiale delle pendenze del terreno, al fine di evitare ristagni d'acqua, la realizzazione di un fabbricato in muratura ad uso servizi igienici, l'arredo dell'area attrezzata con panche e tavoli in legno, la realizzazione di punti di approvvigionamento idrico potabile. Un intervento di rilievo previsto in progetto è il recupero di due abbeveratoi di importanza storica e documentale.

Risulta presentato progetto preliminare, da parte del comune di Maletto.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Sistemazione della strada Comunale "Bosco o Insinga" nel comune di Biancavilla.

–Priorità Generale N° 39; Priorità di Settore _3_

La strada comunale "Bosco o Insinga" è una vecchia trazzera, adibita originariamente al passaggio del bestiame che durante la transumanza trasferiva le greggi dai territori della piana di Catania alle zone alte. Situata a nord del territorio comunale e ricadente in zona "C" del Parco dell'Etna, si sviluppa per una lunghezza di circa ml. 2360 circa, dalla contrada Montalto da quota 970 mt s.l.m. si ricongiunge con la strada provinciale n° 58 in contrada Milia a quota 1192 mt s.l.m., strada che conduce alla Pineta di Biancavilla dove insiste il P.B. n.2 del Parco dell'Etna. Allo stato attuale la strada risulta in gran parte poco praticabile a causa di notevoli dislivelli e sconnessioni dello strato superficiale a fondo naturale. Il ripristino della trazzera precederà uno scavo di sbancamento prevista dove si rendesse necessario, ripristino del sottofondo, formazione di massetto, messa in opera di pavimentazione in basolato lavico, rifacimento di muretti e opere di drenaggio.

Risulta presentato uno studio di prefattibilità, da parte del comune di Biancavilla.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari

Sistemazione del sentiero dal quartiere “Caselle” in Milo all’Ilice di Pantano.

–Priorità Generale N° 40; Priorità di Settore _22_

L’intervento ricade in territorio comunale di Milo, ma è complementare a quello di “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino e aree adiacenti”, nel comune di Zafferana, già descritto in precedenza, avente in questo programma triennale priorità generale n° 30.

Si tratta dei lavori di sistemazione del sentiero che dal quartiere “Caselle” conduce all’albero, denominato “Ilice du Carrinu” o “Ilice du Pantano”, che è il leccio di maggiori dimensioni sull’Etna. Questo percorso di accesso all’Ilice si diparte dall’abitato della frazione di Caselle e si sviluppa lungo una strada a fondo naturale che ha inizio subito dopo l’incrocio che conduce al frantoio di Caselle; allo stato attuale, la strada è percorribile in auto con qualche difficoltà per un centinaio di metri, poi si può continuare a piedi attraversando un boschetto di castagni, fino ad arrivare all’Ilice.

Il progetto preliminare proposto dal comune di Milo prevede:

- -manutenzione e pulizia del sentiero che dalla Contrada “Caselle” conduce all’albero;
- manutenzione della parte carrabile, da utilizzare solo come accesso di servizio, con realizzazione di un parcheggio in terra battuta in un’area pianeggiante e priva di vegetazione;
- realizzazione e messa in opera di cartellonistica turistico-didattica;
- opportuna e mirata collocazione di panche, tavoli, contenitori rifiuti.

Risulta presentato progetto preliminare da parte del comune di Milo.

Il Comitato Tecnico Scientifico, con proprio parere n. 45/2006 sugli interventi proposti nel Programma Triennale 2006-2008, espresso nella seduta del 24/10/2006, non ha assentito alcune opere previste. A tale proposito il Consiglio del Parco, nella propria deliberazione n. 14 del 22/11/2006 di approvazione del Programma Triennale, ha deliberato di *“disattendere, per le motivazioni di cui in premessa, quanto contenuto nel parere del Comitato Tecnico Scientifico n. 45/06 con riferimento agli interventi “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino ed aree adiacenti” e “Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all’Ilice di Pantano”.*

Per ridefinire le indicazioni progettuali, e rendere pertanto possibile la redazione di un progetto finanziabile, potrebbe essere utile un tavolo di concertazione tra rappresentanti del Consiglio del Parco e CTS.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Indennizzi per danni fauna selvatica.

–Priorità Generale N° 41 ; Priorità di Settore 5

Sono interessati tutti i comuni del Parco e le zone “B”, “C”, “D”. L’intervento consiste nel pagamento di indennizzi agli agricoltori le cui colture risultano danneggiate dalla fauna selvatica. Gli obiettivi da conseguire sono determinati dalla necessità di adempiere agli obblighi previsti all’art. 21 della legge regionale n° 98/1981, istitutiva in Sicilia dei parchi e riserve naturali, di indennizzare i danni provocati dalla fauna selvatica all’interno dell’area protetta e conseguentemente sostenere gli agricoltori a mantenere le coltivazioni tipiche etnee che tanto arricchiscono il paesaggio agrario e naturale del Parco.

L’intervento riguarda tutto il territorio del parco investito dall’esercizio agricolo, per una superficie stimata intorno ai 9.000 ha.; i settori produttivi prioritariamente interessati al fenomeno del “danno” sono quello viticolo e quello della frutta fresca, con rilevanti ricadute economiche sui mercati. Ciò ha comportato, sin dai primi anni di attività dell’Ente Parco, un copioso impegno di risorse finanziarie.

La necessità di contenere le spese, da un lato, e quella di preservare le colture dal danno prodotto dall’azione trofica del coniglio hanno portato all’adozione di un regolamento, entrato in vigore il primo aprile 2002, che obbliga gli agricoltori ad adottare, con il contributo dell’Ente, misure di prevenzione atte a ridurre il danno ed inoltre introduce un limite di indennizzo pari al 50% per danni prodotti dall’avifauna al frutto e pari al 75% per i danni arrecati alle piante dal coniglio.

Nella previsione di spesa bisogna sempre considerare che durante l’esercizio di riferimento si accolgono le istanze, si realizzano le visite di campo atte a verificare il danno la cui quantificazione, per ragione connesse alla trasmissione di dati, (quali prezzi forniti dalla Camera di Commercio, eventuale dichiarazione di calamità naturali da parte dell’Assessorato Agricoltura) che normalmente vengono acquisiti nel primo trimestre dell’anno successivo.

L’intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 della L.R. n. 6/2001, e viene finanziato con fondi del bilancio corrente dell’Ente.

Misure di contenimento e prevenzione danni fauna

–Priorità Generale N° 42 ; Priorità di Settore _6_

Al fine di ridurre le spese necessarie a fronteggiare i danni provocati dalla fauna selvatica l’Ente, seguendo le indicazioni del piano regionale faunistico-venatorio, ha favorito l’introduzione di misure di prevenzione rese obbligatorie, con decorrenza aprile 2002, dall’ultimo regolamento adottato. Ciò ha comportato inizialmente un modesto aumento della spesa, riducendo di contro quella assai più consistente relativa agli indennizzi, in quanto l’Ente si è assunto l’onere di sostenere i costi relativi all’acquisto degli strumenti di prevenzione (rete elettrosaldata o similare) e quelli relativi all’impianto; spesa che negli anni andrà a ridursi dal momento che la misura di prevenzione è destinata a durare nel tempo.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001, e viene finanziato con fondi del bilancio corrente dell'Ente.

Indennizzi per limitazione taglio permanente o temporaneo

-Priorità Generale N° 43 ; Priorità di Settore _7_

Sono interessati tutti i comuni del Parco e le zone "A", "B", "C", "D". L'intervento consiste nel pagamento di indennizzi allorché per il perseguimento delle finalità istituzionali dell' parco si verificano riduzioni di redditi provenienti dalla ceduzione. Le prescrizioni aggiuntive, imposte dall'Ente Parco, nelle zone "A" e "B" (art.22 L.R.14/88), sono oggetto di indennizzo, che risulta essere pari all'interesse calcolato al tasso legale annuo sul valore di macchiatico della massa legnosa vincolata al taglio.

Gli obiettivi da conseguire sono determinati dalla necessità di adempiere agli obblighi previsti all'art. 21 della legge regionale n° 98/1981, istitutiva in Sicilia dei parchi e riserve naturali, di indennizzare la limitazione imposta con prescrizioni aggiuntive necessarie al mantenimento dell'ambiente forestale.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001 e, fino a quando impegnerà risorse finanziarie modeste, verrà finanziato con fondi del bilancio corrente dell'Ente.

Concessione contributi recupero patrimonio tradizionale

-Priorità Generale N° 44 ; Priorità di Settore _8_

Sono interessati tutti i comuni del Parco e le zone "A", "B", "C", "D". L'intervento consiste nella corresponsione di contributi per il recupero degli edifici e di manufatti in precario stato di conservazione, ai sensi della l.r. 98/81 art. 24 bis, e l.r. 14/88 art. 28. I contributi hanno le finalità di favorire la tutela ed il recupero del patrimonio sociale fisso esistente in qualunque zona del Parco, regolandone la fruizione e assicurando la conservazione degli assetti costruttivi, tipologici e formali che lo caratterizzano.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali: campi antincendio

- Priorità Generale N° 45 ; Priorità di Settore _11_

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio etneo congiuntamente ed in sinergia con le altre Enti pubblici che per compiti istituzionali si occupano di attività che ricadono direttamente all'interno dell'area protetta.

In particolare nell'ambito delle attività inerenti la lotta agli incendi, il Parco non essendo organo di protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi, al monitoraggio degli stessi e partecipa al coordinamento decisionale degli interventi di mitigazione e restauro ambientale.

In quest'ottica l'Ente Parco, che fra i compiti prettamente istituzionali non svolge attività antincendio bensì quella di tutela del patrimonio ambientale, ha ritenuto di proporre un'opera di prevenzione attraverso l'apporto delle Associazioni di Volontariato iscritte nell'apposito registro regionale; così sin dal 1995 ha avviato rapporti di collaborazione con le suddette Associazioni di volontariato affidando ad esse compiti di prevenzione che si sostanziano nel fornire adeguate informazioni nei confronti dei fruitori dell'area protetta, e di osservazione per l'avvistamento di fuochi con successiva ed immediata comunicazione agli organismi preposti allo spegnimento.

Nel 2008 è stato siglato un protocollo di intesa con altri due parchi regionali, Nebrodi e Madonie, e con il Dipartimento Regionale Foreste; in questo protocollo viene stabilito tra l'altro che: *“Gli Enti Parco si fanno carico di: promuovere assieme alle amministrazioni comunali e al Dipartimento delle Foreste che assumerà il coordinamento tecnico, una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini; stipulare delle convenzioni con associazioni di volontariato da destinare alla sorveglianza e difesa del territorio, in stretta sinergia con il Corpo Forestale Regionale, secondo percorsi concordati di volta in volta dall'IRF e dall'Ente Parco competenti per territorio”*; di seguito è stata realizzata una attività con Associazioni di Volontariato.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001 ed è stato finanziato con fondi del bilancio corrente dell'Ente avendo impegnato risorse finanziarie modeste.

Ricerche scientifiche, studi e rilevazioni: -Ruolo dei pronubi in ecosistemi naturali posti alle quote più elevate del monte Etna; - Gatto selvatico.

- Priorità Generale N° 46; Priorità di Settore _9_

Ricerca sul ruolo dei pronubi in ecosistemi naturali posti alle quote più elevate del monte Etna”.

Durante i decorsi anni 2005 e 2006 il gruppo apicoltura della sezione entomologia agraria afferente al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Fitosanitarie dell'Università degli studi di Catania, in

collaborazione con questo Ente Parco e con il Comune di Linguglossa, ha condotto, con fondi propri, una ricerca sul ruolo dei pronubi in ecosistemi naturali posti alle quote più elevate del monte Etna, località monte Tanaurpi di Piano Provenzana che ricade all'interno del Sito Natura 2000 denominato "ITA 07009 fascia altomontana dell'Etna"; tenuto conto dei pregevoli risultati ottenuti, parte dei quali sono descritti sulla rivista Apitalia, e ritenuto che essi, oltre alla notevole valenza sul piano scientifico, possano avere una ricaduta economica favorevole alle produzioni mellifere all'interno di questa area protetta, è utile allargare tale ricerca su altre aree del Parco al fine di ottenere dati complessivi e significativi per l'intera area.

Per tale attività, prevista per un triennio, sono state stanziare somme sul bilancio dell'Ente. Uno studio più vasto comporterà maggiori risorse da ricercare nelle fonti Regionali e/o Comunitarie, per tale eventualità verrà successivamente presentato un progetto idoneo.

Studio e ricerche sul "Gatto Selvatico".

L'intervento è finalizzato allo studio della specie suddetta che è considerata in pericolo di estinzione; il Gatto Selvatico è l'unico felino selvatico presente nel territorio etneo dove occupa un ruolo di primaria importanza nella struttura delle catene trofiche ; già importanti studi e ricerche sono state realizzate da parte dell'Università di Catania; il nostro intervento è mirato a sostenere la ricerca scientifica.

Per tale attività, prevista per un triennio, sono state stanziare somme sul bilancio dell'Ente. Uno studio più vasto comporterà maggiori risorse da ricercare nelle fonti Regionali e/o Comunitarie, per tale eventualità verrà successivamente presentato un progetto idoneo.

Interventi nel settore informatico, per l'aggiornamento del sistema applicativo di produttività d'ufficio e l'adeguamento tecnologico del centro di elaborazione dati

- Priorità Generale N° 47; Priorità di Settore _10_

Aggiornamento sistema applicativo di produttività d'ufficio

Con il presente intervento si intende adeguare alle nuove tecnologie il sistema di produttività d'ufficio mediante l'aggiornamento dei sistemi operativi e dei programmi applicativi, per rendere omogenei i sistemi operativi e i programmi applicativi all'interno degli uffici ed anche con gli altri Enti con cui gli uffici intrattengono rapporti istituzionali e con l'utenza.

L'intervento è correlato e potenzia l'intervento descritto successivamente dal titolo "Adeguamento tecnologico del centro elaborazione dati", pur restandone disgiunto in termini di reale fattibilità.

Si migrerà la modalità di accesso dalla rete locale di personal computer da client/server a terminal/server mediante l'acquisizione di 50 licenze CAL terminal server Microsoft Windows Server 2003, l'aggiornamento alla release terminal server per i sistemi operativi Microsoft Windows Server 2003 per i due server in dotazione agli uffici e si acquisiranno n. 50 licenze concorrenti (per utilizzo in terminal server) per il software Microsoft Office 2007 Professional.

Si procederà all'adeguamento tecnologico dei due server con s.o. Microsoft Windows Server 2003 per la migrazione alla modalità di accesso cliente terminal server.

I tempi di realizzazione sono calcolati in un anno.

Il controllo e monitoraggio verrà realizzato dall'ufficio durante l'attività routinaria.

Adeguamento tecnologico centro elaborazione dati.

L'intervento prevede l'adeguamento tecnologico delle attrezzature informatiche che costituiscono il centro elaborazione dati.

Attualmente le attrezzature sono costituite da:

- N. 3 server in case di tipo tower che servono la rete locale interna, il sistema informativo territoriale e il Web GIS;
- apparati di rete per la connessione alla rete locale e per la connessione alla rete geografica Internet;
- n. 2 terminali.

L'intervento consentirà l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura IT rispondendo alle sempre crescenti esigenze degli Uffici e dell'utenza esterna in termini di spazio di allocazione e di velocità di elaborazione dei dati.

Il progetto di intervento prevede la realizzazione di una sala tecnologica all'interno del centro elaborazione dati che contenga tre nuovi server ad armadio con struttura di tipo rack o cluster e un armadio che contenga gli apparati di connessione alla rete (locale e geografica).

Saranno acquisite le attrezzature informatiche necessarie alla realizzazione della sala tecnologica e saranno sostituiti gli apparati di connessione alla rete locale presenti nella sala servizi elettrici al piano terra dell'edificio del Monastero, della sala corrispondente al primo piano dell'edificio del Monastero, della sala servizi elettrici dell'edificio Palazzina servizi; detti apparati, che attualmente sono di tipo switch 10/100 Mbs, saranno sostituiti con switch di tipo 10/100/1000 Mbs, consentendo il funzionamento della rete locale di tutti gli Uffici in modalità detta Giga Ethernet (i personal computer client di rete adottano schede compatibili con detta modalità).

La realizzazione della sala tecnologica prevederà l'adozione delle misure necessarie al corretto funzionamento di apparecchiature elettroniche in termini statici e di temperatura.

Il progetto tende altresì a valorizzare programmi affini, già in corso di realizzazione o realizzate, prevedendo le condizioni perché con gli stessi si possano creare le possibili sinergie ed integrazioni.

I tempi di realizzazione sono calcolati in un anno.

Il controllo e monitoraggio verrà realizzato dall'ufficio durante l'attività routinaria.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Realizzazione e mantenimento on line portale web del Parco dell'Etna

- Priorità Generale N° 48; Priorità di Settore _11_

Con il presente intervento si intende migliorare il front office telematico degli uffici con la realizzazione di un nuovo portale di pagine Web da rendere disponibile on line 24 ore su 24 tramite la rete geografica Internet.

Si prevede la realizzazione, e il mantenimento on line per un anno, di un nuovo sito internet ufficiale del Parco dell'Etna.

La realizzazione di un nuovo portale, da pubblicare in sostituzione dell'attuale realizzato all'interno della struttura del degli Uffici, consentirà di migliorare i rapporti con l'utenza e in generale l'immagine dell'Ente e della gestione dell'Area protetta.

I tempi occorrenti sono calcolati in un anno.

Il controllo e monitoraggio verrà realizzato dall'ufficio durante l'attività routinaria.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Sistema di gestione ambientale del Parco dell'Etna per la certificazione UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS

- Priorità Generale N° 49; Priorità di Settore _12_

L'evoluzione del concetto di area protetta, unitamente all'affermazione su scala internazionale della "sostenibilità", ha portato all'avvio di strategie di tutela attiva del territorio realizzate mediante politiche e programmi di sviluppo sostenibile.

Per il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità ambientale, che si ritiene sia il vero fine istituzionale di un'area protetta, il Parco dell'Etna, ritenendo che quest'area naturale protetta può rivestire, per la ricerca e la sperimentazione di nuovi modelli gestionali, grande interesse e rappresentatività, sia per la sua struttura organizzativa ben consolidata, sia per le attività economiche, che si svolgono nel suo territorio, ha deciso di sperimentare nuove forme di gestione, per diventare un vero e proprio laboratorio sperimentale, utile alla diffusione di nuovi metodi e strumenti di gestione, da diffondere anche nel territorio non protetto.

Il progetto ha un ruolo centrale nello sviluppo futuro delle attività del Parco e nel successo rispetto all'efficacia ed efficienza nella gestione e nella possibilità di coinvolgere le parti sociali, pubbliche e private, attivando azioni concrete e condivise che migliorino realmente la qualità ambientale del territorio.

Esso si compone di una serie di attività e di sotto-attività che, nel loro insieme, permettono di completare l'analisi ambientale, di fornire un quadro conoscitivo di base sufficientemente organico, adeguato a definire in maniera documentata le strategie di intervento e le priorità del Parco in materia ambientale, e di rendere operativo il sistema per tutti i processi gestionali dell'ente.

Per rendere operativo il sistema di gestione ambientale, quindi, vanno intraprese le seguenti azioni:

Analisi ambientale iniziale (dati naturalistici):

- Completamento dell'analisi ambientale ecologica relativa ad habitat e specie.
- Completamento dell'elenco floristico dell'Etna e dei *data-base* del SIT.
- Indagine faunistica, completamento dell'elenco faunistico e mappe di idoneità.
- Completamento dei censimenti delle risorse naturali di pregio (geotopi, monumenti vegetali, grotte, biotopi).
- Monitoraggio degli acquiferi e redazione di una mappa di sensibilità.
- Studio di fattibilità del Piano di assestamento dei boschi del Parco secondo lo standard FSC, per una potenziale certificazione di gestione forestale sostenibile.
- Redazione di una carta delle barriere al transito della fauna di pregio, soggetta a maggior rischio.
- Redazione di una carta degli incolti e del pascolo, con caratterizzazione degli usi precedenti, del tempo decorso dall'abbandono e della diffusione delle specie vegetali. Per il pascolo, caratterizzazione fitosociologica e calcolo del carico di bestiame domestico.
- Redazione di un piano di monitoraggio per tutti gli indicatori ecologici individuati nelle attività precedenti; l'andamento di detti indicatori, all'interno dello schema DPSIR, consente alla direzione del parco di avere costantemente il "polso della situazione". Questo è l'aspetto più rilevante per la valutazione perché, oltre a costituirne il punto di partenza, fornisce lo strumento per verificare l'efficacia degli interventi, messi in essere per il miglioramento della qualità ambientale.

Valutazione della significatività degli aspetti ambientali, individuazione degli obiettivi e traguardi e del programma ambientale, definizione della politica ambientale di dettaglio.

Un passaggio abbastanza delicato e, purtroppo, non codificato da metodologie consolidate, è la valutazione della significatività degli aspetti ambientali. Detta valutazione tiene conto di tutte le informazioni, che sono state raccolte nell'ambito territoriale e dei processi che svolge l'organizzazione. In *primis* deve essere fatta una distinzione dei diversi aspetti ambientali, nel senso che questi possono appartenere alla categoria dei diretti oppure degli indiretti; i primi sono attribuibili ai processi dell'organizzazione considerata, e sui quali la stessa ha una gestione diretta, i secondi invece sono attribuibili ad altre attività, che sono richieste per il funzionamento dell'organizzazione in esame.

Per ambedue gli aspetti deve essere stabilito un criterio di valutazione, che comprenda una sequenza di casistiche che vanno dalla situazione migliore alla peggiore (di solito si contemplan quattro casi: ++/+ -/- +/- - -), abbinate alla rilevanza, all'efficienza, alla sensibilità e alla conformità normativa.

Terminata la fase della valutazione degli aspetti ambientali ed individuati i relativi impatti derivanti, l'alta direzione del parco è chiamata a considerare i risultati ed a definire quali e quante risorse dedicare al miglioramento dell'efficienza ambientale del parco, in spazi temporali che possono andare dal breve al lungo termine; sulla base di questi risultati, l'alta direzione dell'organizzazione elaborerà la sua politica ambientale ed il programma per perseguirla.

Formazione del personale su ISO 14001 ed EMAS e sullo sviluppo procedure, formazione del responsabile del sistema di gestione ambientale e auditor interno, completamento della documentazione del sistema, applicazione del sistema, attuazione del sistema, audit interni e revisione della direzione, Dichiarazione Ambientale

Un sistema di gestione ambientale per funzionare bene richiede che sia conosciuto in ogni suo minimo particolare e che chi lo gestisce sappia esattamente a cosa serve e come va applicato. Si ritiene necessario, perciò, un periodo di acquisizione delle peculiarità applicative, che dovrà essere effettuato assieme al Consulente, ovvero al gruppo che lo ha progettato. Questa attività viene chiamata “implementazione del sistema”, e vede impegnati i vari attori nello svolgere le azioni richieste dal sistema per l’applicazione dello stesso.

Responsabile del sistema di gestione ambientale

Particolare importanza è da attribuire alla preparazione sulle tematiche della norma tecnica del Responsabile/i del Sistema di Gestione Ambientale, il quale ha il compito di monitorare il corretto impiego della norma e di aggiornarne procedure e modulistica; inoltre è colui il quale raccoglie tutta la documentazione prodotta, per darne evidenza al Rappresentante della Direzione o a chi è incaricato di svolgere azioni di verifica di terza parte.

Completamento del sistema di gestione ambientale

Al termine dell’analisi ambientale, e dopo aver individuato la significatività degli aspetti ambientali, l’organizzazione redige il piano di miglioramento, in concomitanza con la politica ambientale che vuole perseguire.

In questa fase molto delicata oltre che gli organi direttivi dell’organizzazione solitamente sono interpellati i componenti del gruppo, che ha svolto l’analisi ambientale, per definire obiettivi e traguardi ambientali che dovranno essere perseguiti nel breve, medio e lungo termine. Generalmente il gruppo che ha svolto l’analisi ambientale propone una serie di azioni, avallate poi dall’alta direzione, in accordo con la sue disponibilità economiche. In un secondo tempo sono individuati gli indicatori che forniranno l’andamento della prestazione ambientale dell’organizzazione e l’attinenza ai traguardi individuati.

La realizzazione del piano di miglioramento delle prestazioni ambientali può essere realizzata dall’organizzazione, attraverso i meccanismi del sistema di gestione ambientale, che prevede la redazione di una serie di comportamenti generici, oppure descritti nei minimi particolari. Con questo s’intende quanto è descritto nel Manuale di gestione, oppure nelle sue procedure gestionali, tecniche e istruzioni operative, il tutto riassunto nelle registrazioni a comprova della corretta applicazione del sistema.

Dichiarazione ambientale

La dichiarazione ambientale è lo strumento di divulgazione delle attività ed intendimenti dell’organizzazione che l’EMAS ha ritenuto necessario inserire nel suo schema legislativo. In essa sono esplicitate le attività dell’organizzazione, i suoi aspetti ed impatti ambientali diretti ed indiretti, la sua politica ambientale, il suo sistema gestionale e il suo programma di miglioramento ambientale.

La dichiarazione ambientale ha due funzioni essenziali: la prima consiste nella divulgazione di tutte le informazioni sopra descritte affinché chiunque possa entrarne in possesso e possa sapere; la seconda è che questo documento rappresenta le informazioni base per l’auditor ambientale, soggetto accreditato dal Comitato Ecoaudit italiano, al fine della validazione del sistema.

Dati il ruolo istituzionale dell'ARPA e gli obiettivi di gestione ad essa affidati dall'ARTA, è stata approvata una convenzione, che permetterà all'ente Parco di mettere a punto un efficiente ed efficace sistema di monitoraggio ambientale, la promozione della cultura della qualità della salute dell'uomo e dell'ambiente, la partecipazione alla linea guida per l'Ecolabel turismo, l'elaborazione di corretti criteri di progettazione degli interventi connessi che permettano di certificare i risultati conseguiti (certificazione energetico-ambientale degli edifici, ecolabel).

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Marchio di fornitore di qualità ambientale per i prodotti tipici, promozione dell'attività di marketing dei prodotti con il marchio del Parco e dell'offerta di servizi per lo sviluppo imprenditoriale nel Parco

-Priorità Generale N° 50 ; Priorità di Settore _13_

L'idea di un marchio del Parco dell'Etna da concedere alle aziende e ai produttori del settore agroalimentare è suggerita da una specifica indicazione della legge quadro per le aree protette (L. 394/91), ed è finalizzata a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno delle aree protette. In mancanza di specifiche linee guida nazionali e di precise norme di attuazione alla suddetta legge, i Parchi italiani che hanno seguito l'indicazione della legge, pur accomunati da finalità simili, hanno individuato forme diverse per disciplinare la materia.

La legge regionale n. 98/81 e la successiva n. 14/88, che dettano le norme per l'istituzione nella Regione Siciliana dei Parchi e delle Riserve, all'art. 19 della L. R. 14/88, con riferimento ai poteri dell'Ente Parco nell'ambito del Programma pluriennale economico-sociale dell'Ente Parco così recita: *"In particolare attraverso il programma l'Ente puòc) agevolare e promuovere attività agro-turistiche e ogni altra iniziativa, anche in forma cooperativa, atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del Parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse"*.

La normativa regionale riconosce, quindi, la possibilità all'Ente Parco di valorizzare i prodotti agroalimentari che presentano requisiti di qualità, la cui produzione avvenga nel territorio del Parco medesimo e che siano compatibili con le finalità di conservazione e di sviluppo sostenibile.

L'obiettivo è quello di promuovere un'agricoltura attenta e consapevole dei propri ruoli, capace di soddisfare richieste diverse:

- sicurezza alimentare;
- salvaguardia del territorio;
- protezione dell'ambiente;
- valorizzazione del paesaggio;
- qualità dei prodotti e tipicità;

- filiera corta (tutto il processo deve avvenire all'interno dei Comuni del Parco).

Il progetto permette al Parco di dotarsi di un Marchio di qualità da concedere alle aziende ed ai produttori che, oltre a rispettare le regole dell'agricoltura biologica ed integrata, si impegnano e collaborano con l'Ente Parco nella conservazione e nella gestione del territorio.

Il Marchio non è quindi un marchio che attesta la qualità del prodotto, ma certifica la provenienza e la "sostenibilità" delle produzioni di campo (le regole dell'agricoltura biologica e integrata escludono o limitano fortemente l'utilizzo dei prodotti chimici), nonché la volontà e l'impegno dei produttori che scelgono di salvaguardare e conservare i segni e le tradizioni dei secoli di agricoltura che hanno "costruito" il paesaggio del Parco.

Più in particolare, si prevede l'uso dei marchi collettivi disciplinati dall'art. 2750 del C. C. e dal D. Lgs. n. 30 del 10.02.2005 che all'art. 11, 1° comma, recita: "*...I soggetti che svolgono la funzione di garantire l'origine, la natura o la qualità di determinati prodotti o servizi, possono ottenere la registrazione per appositi marchi come marchi collettivi, ed hanno la facoltà di concedere l'uso dei marchi stessi a produttori o commercianti ...*"

Pertanto, il marchio collettivo appartiene ad un soggetto il quale ne concede l'uso a terzi produttori che sono legittimati ad usarlo soltanto se osservano le prescrizioni previste dal regolamento predisposto dal titolare del marchio collettivo.

La scelta di utilizzare il marchio collettivo per identificare i prodotti agri-alimentari delle aree protette regionali nasce dalla volontà di utilizzare tutti i prodotti di "qualità" dei parchi, anche quelli che al momento non possono avere un riconoscimento comunitario, con l'utilizzo di marchi quali la DOP e l'IGP.

La definizione di un marchio per il Parco dell'Etna terrà conto del modello descritto dalle linee guida dell'UNI-SINCERT-ENEA "Applicare la norma UNI EN ISO 14001 nelle aree protette".

Il passaggio cruciale nell'applicazione della norma UNI EN ISO 14001 alle aree protette consiste nel superamento dell'interpretazione letterale del cosiddetto "controllo operativo", parte essenziale della fase attuazione e funzionamento del sistema di gestione (descritto all'art. 4.4.6 della norma).

Secondo l'interpretazione estensiva delle "Linee guida", il controllo operativo dovrebbe prendere in considerazione sia tutte le attività proprie dell'Organizzazione che possono generare impatti ambientali significativi, sia quelle presenti nel territorio e alle parti interessate.

In relazione al punto sopra menzionato, in un'area protetta è quindi possibile distinguere due tipologie di fornitori:

- i fornitori di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Organizzazione;
- i soggetti qualificabili.

Dato che le attività dei fornitori di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Organizzazione (per esempio un fornitore di carburante, di materiali di cancelleria, di materiali per imboschimento o riqualificazione ambientale) possono causare impatti significativi sull'ambiente, essi potrebbero essere qualificati avendo particolare cura delle criticità ambientali dei prodotti/servizi forniti.

I soggetti qualificabili, invece, attraverso le proprie azioni, possono migliorare le condizioni ambientali del territorio protetto; essi possono per questo motivo essere identificati come *fornitori di qualità ambientale* e, come tali, qualificati dall'Organizzazione.

Il termine “*fornitore*” va quindi inteso in senso estensivo, come un soggetto che fornisce “input” di qualsiasi natura all’organizzazione e/o al territorio tutelato dall’Organizzazione Parco.

Nell’ambito di applicazione della norma UNI EN ISO 14001, il processo di qualifica si applica quindi, oltre ai fornitori di beni e servizi necessari al funzionamento dell’Organizzazione, ai cosiddetti soggetti qualificabili, cioè a quei soggetti sui quali il Parco non ha diretta influenza, ma che possono essere definiti “*fornitori di qualità ambientale*”, in quanto, con la propria attività, determinano influenze positive o negative, sulle condizioni ambientali dell’area protetta.

I soggetti qualificabili che aderiscono al sistema di gestione ambientale dell’Organizzazione, condividendone la politica ambientale e, di conseguenza, gli obiettivi che da essa derivano, sono sottoposti alla verifica della rispondenza delle proprie prestazioni ambientali sulla base delle prescrizioni che l’Organizzazione stabilisce per ciascuna tipologia di attività. Ad esito positivo della verifica essi diventano soggetti qualificati e possono usufruire riconoscimento di “*fornitore di qualità ambientale*” dell’area protetta.

La concessione del marchio del Parco, secondo quest’impostazione, va pertanto considerata come un riconoscimento agli interlocutori del Parco, di essere capaci di tenere sotto controllo quegli aspetti ambientali indiretti su cui il Parco non può esercitare un’influenza diretta.

La struttura ed il funzionamento del Parco prevedono l’istituzione di una Commissione del Marchio, che vigila sulla corretta applicazione del regolamento dei disciplinari, stabiliti tramite forum delle parti interessate e tavolo tecnico tematico, coordina i rapporti con l’Ente di Certificazione e dispone eventuali controlli, sanzioni, sospensioni e decadimenti. E’ regolata oltre che dalle disposizioni generali del Regolamento d’Uso, da proprio Regolamento Interno.

I disciplinari di produzione integrata devono essere conformi a quanto previsto dal Reg CE n. 1257/99 e dalle specifiche previste dalla Regione Sicilia o dai disciplinari di produzione biologica previsti dal Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche.

Altro adempimento è quello relativo alla predisposizione del logo grafico e Regolamento d’Uso depositato in Camera di Commercio con validità di 10 anni e successivo rinnovo.

Infine, si dispone un’apposita convenzione per l’uso del marchio, di durata triennale, che rappresenta lo strumento attraverso il quale viene stipulato l’accordo che prevede la concessione in uso del Marchio a seguito del rispetto delle regole proposte. Nella convenzione vengono riportati diritti e doveri della parti, obblighi e sanzioni.

Nell’ambito dell’attivazione del marchio saranno previste anche la partecipazione ad iniziative promozionali ed il coinvolgimento e proposte per la GDO e i Gruppi di Acquisto Solidale.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Marchio di fornitore di qualità ambientale per attività turistiche

–Priorità Generale N° 51 ; Priorità di Settore _14_

L’intervento riguarda tutti i comuni del Parco dell’Etna. La creazione di un marchio di qualità ambientale e turistica nell’area protetta del Parco nasce dall’esigenza di incentivare iniziative

controllate legate al turismo naturalistico e alle altre attività connesse, in grado di promuovere lo sviluppo dell'economia locale secondo requisiti di sostenibilità ambientale, con riferimento agli standards di qualità ambientale e turistica. Tutto questo nell'ottica del marketing collettivo e territoriale in quanto, attraverso la collaborazione e partecipazione di tutti coloro che vivono nel territorio etneo che si danno obiettivi di tutela ambientale condivisi, si propone di far acquistare valore al territorio medesimo, perseguendo obiettivi di miglioramento della qualità ambientale.

Qualsiasi ambito territoriale ha, al suo interno, beni naturali in diverso grado di conservazione, la cui qualità va salvaguardata a vantaggio degli stessi cittadini e della biodiversità globale. Un buono stato delle condizioni delle risorse naturali locali, infatti, oltre a garantire la qualità ambientale in senso lato, da mantenere comunque per motivi etici, garantisce una migliore qualità della vita dei cittadini.

Il coinvolgimento delle "parti interessate" passa dalla constatazione che tutti coloro che interagiscono con le risorse ambientali in qualsiasi modo possono contribuire al degrado dell'ambiente o al suo miglioramento, possono, cioè, togliere o "fornire" qualità ambientale.

Con la concessione del proprio marchio, il Parco dell'Etna si prefigge allora di stabilire i requisiti per una qualifica dei propri "fornitori di qualità ambientale". Il Parco, ai sensi della Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91), vuole concedere l'uso del proprio nome e del proprio emblema a prodotti e servizi tipici dell'area etnea, e in particolare a quelli turistici, a monte dei quali ci siano la buona volontà e lo sforzo di chi si adopera per il miglioramento.

L'Ente Parco dell'Etna, ai fini di coinvolgere gli attori presenti nel territorio etneo, sta costituendo un "Forum delle parti interessate", organo consultivo nell'individuazione e nella definizione delle "prescrizioni di qualifica", cioè dei criteri in base ai quali l'Ente stesso può valutare e qualificare i propri "fornitori di qualità ambientale".

E' evidente come una strategia per lo sviluppo sostenibile non possa che passare attraverso azioni condivise tra responsabili della gestione del Parco, amministrazioni locali, operatori turistici e semplici cittadini residenti nei vari comuni del Parco. La politica adottata dal Parco ha il vantaggio di introdurre sul territorio in tempi brevi una "cultura della qualità ambientale" e una "cultura di sistema" che, vedendo tutti gli attori presenti nel territorio coinvolti, in uno sforzo unanime per concordare e definire i criteri e gli obiettivi del miglioramento ambientale che possono essere raggiunti da ogni tipologia di attività, facilita la reale diffusione delle conoscenze, la comprensione dei reciproci punti di vista e il raggiungimento di obiettivi condivisi con risultati durevoli e concreti.

E' necessario riferire l'offerta turistica all'area protetta, migliorare i risultati economici con la gestione ecologica e valorizzare le comunità locali e l'ambiente.

Tutte queste considerazioni ed osservazioni restituiscono un quadro della situazione, che porta a dare un peso particolare, oltre che all'informazione e sensibilizzazione generica ai fini di un coinvolgimento degli attori locali, alla formazione delle competenze necessarie per applicare la Carta del Turismo Sostenibile (CTS), una volta adottata.

L'indagine sul flusso turistico verrà eseguita mediante analisi dei dati esistenti presso le fonti ufficiali e locali, interviste e questionari.

Attualmente anche distribuzione e offerta dei prodotti tipici locali è molto frammentaria e poco coordinata, per cui risulta poco efficace sia all'interno del territorio sia all'esterno. Uno studio socioeconomico adeguato può permettere di individuare le soluzioni più idonee a coordinare la raccolta e distribuzione dei prodotti e la loro valorizzazione permettendo di offrire uno stimolo e un maggior reddito ai produttori e stimolare l'incremento dell'offerta.

La promozione del turismo sostenibile trova nell'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale un riferimento forte e trasparente con immediati risvolti positivi nell'assegnazione del Marchio del Parco ai "fornitori di qualità ambientale".

La cosa più rilevante è che in futuro nel Parco sia garantita la presenza delle capacità operative in grado di gestire i processi messi in moto dall'adozione della CTS, una volta che vi saranno adesioni da parte dei privati alle azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali ed alla riduzione degli impatti delle attività antropiche.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Contabilità ambientale dell'ente Parco dell'Etna

-Priorità Generale N° 52 ; Priorità di Settore 15

La contabilità ambientale è un ulteriore strumento operativo, oltre al sistema di gestione ambientale, che aiuta l'ente locale, e quindi l'ente Parco, a perseguire gli obiettivi di sostenibilità. Si tratta di uno strumento volontario finalizzato all'archiviazione, organizzazione e gestione di informazioni ambientali fisiche (consumi, emissioni, stato dell'ambiente e impatti) e monetarie (spese ambientali) con finalità sia di tipo gestionale sia di comunicazione.

La contabilità ambientale non è ancora codificata da alcuna norma particolare, anche se esistono proposte di Legge in Italia per introdurla nel bilancio degli enti pubblici e dello Stato e la Commissione Europea sta per varare una direttiva in tal senso. La contabilità ambientale richiede, analogamente ad Agenda 21, alla ISO 14001 e ad EMAS, una analisi ambientale con individuazione delle pressioni e degli impatti ambientali da mettere in relazione con lo stato dell'ambiente. Fatto questo, il metodo si preoccupa di quantificare i "costi ambientali", sia come spese per la gestione delle problematiche ambientali e della prevenzione, sia come spese per il recupero e risanamento delle aree degradate.

Per l'attuazione del bilancio ambientale, ovvero della contabilità ambientale, esistono dei principi e dei concetti generalmente accettati e esperienze concrete di attuazione e messa a punto metodologica. Nello specifico, a livello europeo l'EUROSTAT (l'istituto statistico europeo) ha definito quali sono le informazioni di carattere fisico (es.: ESEPI) e monetario (es.: SERIEE) interessate e alcuni strumenti che ne permettono una loro organizzazione e gestione. Le esperienze concrete sono state sviluppate all'interno di un progetto finanziato nell'ambito del programma comunitario Life. Si tratta del progetto CLEAR che ha coinvolto ben 20 pubbliche amministrazioni, tra comuni e province, ed ha permesso la messa a punto di un metodo che rende fattibile l'uso di una "rendicontazione ambientale" nella realtà italiana con la redazione di un Bilancio ambientale parallelo e collegato con il normale Bilancio economico e finanziario.

Il metodo CLEAR tiene conto dei principi del bilancio sociale e ambientale, del calcolo delle esternalità, degli European Common Indicators, lo standard AA1000 e il GRI (Global Reporting Initiative) per quanto riguarda l'accountability, di esperienze pratiche concluse ecc.

Il Bilancio ambientale utilizza la maggior parte delle informazioni già acquisite dall'analisi ambientale sviluppata per il sistema di gestione ambientale e tratterà i dati dal punto di vista

economico-finanziario con il risultato di rendere più leggibili sia i dati di partenza sia i costi dei vari scenari di intervento possibili.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Educazione ambientale, strategie e piani d'azione relativi alla partecipazione dei cittadini, sportello informativo

-Priorità Generale N° 53 ; Priorità di Settore _16_

Il progetto che qui si riassume prevede le seguenti azioni:

- **Formazione e informazione:** avvio di interventi informativi e formativi rivolti alle varie categorie sociali, sui temi della sostenibilità e dei relativi vari ambiti tematici;
- **Integrazione dello studio socioeconomico:** all'analisi socioeconomica utile al sistema di gestione ambientale, occorrerà aggiungere uno studio integrativo che riguardi gli aspetti socioeconomici necessari alla stesura del Piano socio-economico del Parco.
- **Individuazione delle strategie e dei piani di azione** da inserire nel Piano di sviluppo economico e sociale del Parco attraverso l'individuazione degli "scenari" alternativi di strategie e azioni possibili per uno sviluppo sociale ed economico durevole, sulla base dei risultati dell'analisi ambientale;
- **Realizzazione di uno sportello di "supporto informativo"** adatto a dare risposte ai soggetti interessati che intendono migliorare la qualità nell'ambito delle proprie attività (esempio: porta del parco).

I prodotti attesi dall'insieme delle iniziative descritte saranno:

- la creazione e consolidamento di luoghi e spazi per il confronto di opinioni;
- la realizzazione di corsi, seminari e altri incontri informativi e formativi;
- aumento della conoscenza e della consapevolezza dei cittadini sui temi della sostenibilità;
- materiale divulgativo e informativo;
- preparazione degli scenari di sostenibilità ambientale e socioeconomica;
- disporre di uno sportello informativo per i cittadini sui temi della sostenibilità e dello sviluppo locale.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Nuove attività economiche indotte da una corretta gestione ambientale

-Priorità Generale N° 54 ; Priorità di Settore _17_

Per ridurre nel territorio del Parco l'impatto ambientale di molte attività produttive attraverso l'adozione di comportamenti più attenti alle problematiche ambientali (che coincidono spesso con un miglioramento della salute degli interessati), l'uso di tecnologie a più basso impatto ambientale e lo sviluppo di attività innovative che tendano a valorizzare l'area, particolarmente importante sarà la formazione di nuove professionalità, in grado di avviare attività economicamente valide legate allo sviluppo e di applicare metodi di sostenibilità e una corretta fruizione del territorio.

Affinché nuove attività economiche vengano sviluppate, è necessario formare in maniera specifica gli operatori del settore e creare competenze specializzate sui seguenti temi:

- Progetto di formazione teorica e pratica di esperti della qualità ambientale.

Il progetto di formazione ha lo scopo di :

- Formare un gruppo di Operatori Volontari e Professionisti in grado di intervenire ed agire come risorse per il territorio del Parco e come formatori per altri attori locali (animatori giovanili ed operatori, insegnanti ed altri educatori) alla realizzazione di progetti culturali ed Educativi .
- Stabilire una rete locale di multiplier impegnati nell'educazione formale e non formale e nella valorizzazione delle risorse ambientali, sociali e culturali del Parco.
- Il corso è stato pensato come una possibilità di apprendimento reciproco dove i partecipanti possono confrontare gli approcci metodologici dei singoli progetti a carattere sociale e culturali rivolti ai cittadini dell'area del Parco

Il corso di formazione si baserà principalmente sulla reale esperienza dei partecipanti (considerati come elemento centrale del processo di apprendimento), sui progetti delle realtà di provenienza dei partecipanti, attualmente in atto o in via di realizzazione, sulle risorse e le opportunità conosciute ed offerte dal territorio.

- Progetto di formazione di educatori e animatori ambientali "Multiplier", per la valorizzazione delle risorse culturali e sociali del Parco dell'Etna.

Per la promozione di un nuovo approccio allo sviluppo socioeconomico è necessario "formare dei formatori" che possano moltiplicare sul territorio competenze e conoscenze in grado di svolgere attività di didattica ambientale. I formatori saranno "formati" da una équipe europea accreditata e a loro sarà insegnato ad usare lo stesso metodo con cui loro stessi sono stati formati.

Lo scopo è quello di creare figure professionali effettivamente in grado, alla fine del progetto di formazione, di assistere una azienda, o una pubblica amministrazione, nello sviluppo e nell'applicazione degli strumenti per la qualità ovvero esperti in progettazione e sviluppo di sistemi di qualità e ambiente, che siano anche valutatori con esperienze sia di ISO 9001:2000 sia di ISO 14001, EMAS ed Ecolabel.

- Progetto di formazione di guide, per l'escursionismo didattico e culturale, e di sensibilizzazione degli operatori di attività turistiche

Molte società e cooperative potrebbero vivere sull'organizzazione di visite guidate, didattica scolastica e a gruppi, attività culturali legate all'ambiente e alle tradizioni locali. Ovviamente è necessario che tali attività siano inserite in una "rete organizzata" e siano sinergiche tra loro, ma, soprattutto che coloro che si dedicano a tali attività siano adeguatamente formati per poterla svolgere adeguatamente nei confronti del pubblico.

Gli operatori devono conoscere sia le caratteristiche dei luoghi e le loro peculiarità, sia i beni storici, architettonici e culturali dell'area, le potenzialità e le possibilità offerte in loco da chi aderisce ad iniziative di sostenibilità e devono avere nozioni per trattare con il pubblico e offrire un servizio di qualità.

La creazione di "guide" escursionistiche che operano all'interno del Parco non può che passare attraverso corsi di informazione e formazione al termine dei quali, dopo appositi esami tesi a verificare le capacità di ognuno, possa essere rilasciato il riconoscimento che abilita i soggetti ad esercitare l'attività di guida escursionistica o culturale nel territorio protetto.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Istituzione Parco letterario "l'Etna dei romantici"

-Priorità Generale N° 55 ; Priorità di Settore _18_

I luoghi interessati riguardano il versante sud dell'Etna ed in particolare il territorio di Nicolosi e dintorni. Si tratta di un intervento per la realizzazione di un prodotto turistico che attraverso la rilettura dei testi letterari di riferimento, illustra i luoghi e le loro rilevanze storiche, artistiche e culturali, cercando di far rivivere al visitatore le atmosfere e le suggestioni provate dagli autori romantici attraverso un vero e proprio viaggio nel tempo, nella memoria e nella letteratura.

L'intervento prevede:

- il restauro di un'antica mulattiera che dal Monastero di San Nicolò La Rena, sede del Parco raggiunge le quote sommitali da percorrere a piedi o a dorso di muli;
- la sistemazione del sentiero dalla suddetta sede del Parco ai Monti Rossi, che ripercorre il sentiero descritto da Goethe e da Dumas nei loro racconti;
- l'attrezzamento di tre sale tematiche all'interno del monastero, dedicate agli autori in questione (Dumas, Goethe e Rapisardi);
- realizzazione di un sito Internet e di un CD – Rom sull'Etna dei romantici.

Questo intervento è stato inserito nel piano triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Sistema informativo Territoriale per l'intero territorio del Parco dell'Etna

-Priorità Generale N° 56 ; Priorità di Settore _19_

Il Parco dell'Etna da tempo si è dotato di un sistema informatico che permette di sviluppare, nel tempo, tutta la cartografia tematica necessaria alla gestione del Parco e ad incrociarla con banche dati dinamiche in modo tale da creare un vero e proprio sistema informativo territoriale. Tale strumento è riconosciuto valido dalla regione Sicilia che ha finanziato al parco dell'Etna la strutturazione del proprio sistema con l'applicazione esemplificativa della metodologia necessaria a organizzare le informazioni in modo che siano legate a dei data base e ad indicatori ambientali. Il Parco dell'Etna, quindi, parte già da una situazione molto avanzata.

Il progetto, che qui si riassume, prevede diverse azioni, di completamento dei data base contenuti nell'attuale SIT e di potenziamento dello stesso.

Quanto alla raccolta delle informazioni, caricamento ed elaborazione dei dati si prevede:

- caratterizzazione delle emissioni naturali e antropiche presenti in atmosfera;
- caratterizzazione dei suoli e redazione di una carta pedologica;
- caratterizzazione dello stato di salute delle popolazioni residenti nei comuni dell'area Etnea;
- redazione di una carta delle culture presenti nel Parco;
- redazione di una carta dell'uso del suolo secondo standard Corine;
- Analisi socio economica:
 - georeferenziazione delle imprese, delle attività economiche e, in genere, delle fonti di impatto (determinanti);
 - indagine socioeconomica dell'area basata sull'analisi degli aspetti ambientali delle filiere produttive di beni e servizi, effettuata su aziende campione
 - redazione di una carta degli insediamenti all'interno delle zone A e B del parco, con misura dell'intensità abitativa e indicazione di edifici e infrastrutture prossime a zone sensibili. Mappa dell'utilizzo dei prodotti chimici.
 - somministrazione di un questionario ai Comuni per acquisire dati omogenei e quantitativi sulle caratteristiche della loro gestione ambientale
 - Raccolta di dati puntuali sulla fruizione turistica nelle aree sensibili e costruzione di serie storiche.
 - aggiornamento e completamento del SIT con i dati raccolti nelle attività A3 e integrazione di dati ISTAT, della C.d.C. di Catania, dell'Osservatorio Epidemiologico e dell'APT di Catania. Individuazione di indicatori e redazione del programma di monitoraggio dei dati socioeconomici

Al fine di rendere utile il SIT per una immediata gestione delle emergenze ambientali, per valorizzare le peculiarità del territorio e fornire un servizio comune a tutti gli altri enti pubblici che operano sull'Etna, è necessario implementare il sistema, collegarlo e renderlo compatibile con gli altri sistemi informativi esistenti sul territorio, aumentare le informazioni e le banche dati integrandole con tutti i risultati dell'analisi ambientale sviluppati in funzione del sistema di gestione ambientale,

adeguare le scale di restituzione dei dati e la precisione dei rilievi georeferenziati. Il SIT va integrato con le informazioni urbanistiche, catastali ecc., utili alle amministrazioni comunali per i propri fini istitutivi e con una parte “di sportello” contenente informazioni e modulistica per il rilascio di autorizzazioni, concessioni, ecc., in collegamento con gli uffici comunali. Un unico SIT per il Parco e i 20 comuni, infatti, aumenta l’efficacia dello strumento, rappresenta un valore aggiunto per il territorio e una economia di scala di utilizzo dei fondi pubblici.

Particolarmente utile sarà il collegamento del SIT con le banche dati in possesso dell’ARPA Sicilia, dell’istituto di geofisica e degli altri enti che si occupano di rilevare dati sulla qualità ambientale e sullo stato del territorio.

Con lo sviluppo di software adeguato sarà possibile effettuare in maniera semplificata e veloce le valutazioni di incidenza nel caso di opere che incidono sugli habitat di interesse comunitario (come previsto dal regolamento attuativo della Direttiva Habitat, 92/43/CEE) e gestire il regime delle autorizzazioni e dei vincoli urbanistici e ambientali.

Attraverso il SIT dell’Etna dovrà essere permesso l’accesso a tutti i cittadini al registro comunitario delle sostanze chimiche (registro REACH).

Il parco ha già realizzato un sistema di raccolta dei metadati, cioè un dataset che contiene informazioni generali su tutti gli insiemi di dati raccolti e disponibili presso il parco o altre istituzioni. Si tratta ora di completare la metainformazione e renderla pubblica, eventualmente con un sistema di accessi differenziato, attraverso il web. Il geodataserver consente, attraverso l’utilizzo di un disco server di usare il file di metadati come catalogo e quindi, una volta che l’utente finale abbia impostato i propri criteri di selezione, fornire direttamente l’accesso ai dati di cui si parla.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.